

SATHYA SAI
L'ETERNO
COMPAGNO



VOLUME 4, EDIZIONE 7
LUGLIO 2025

GURU
PURNIMA
EDIZIONE
SPECIALE

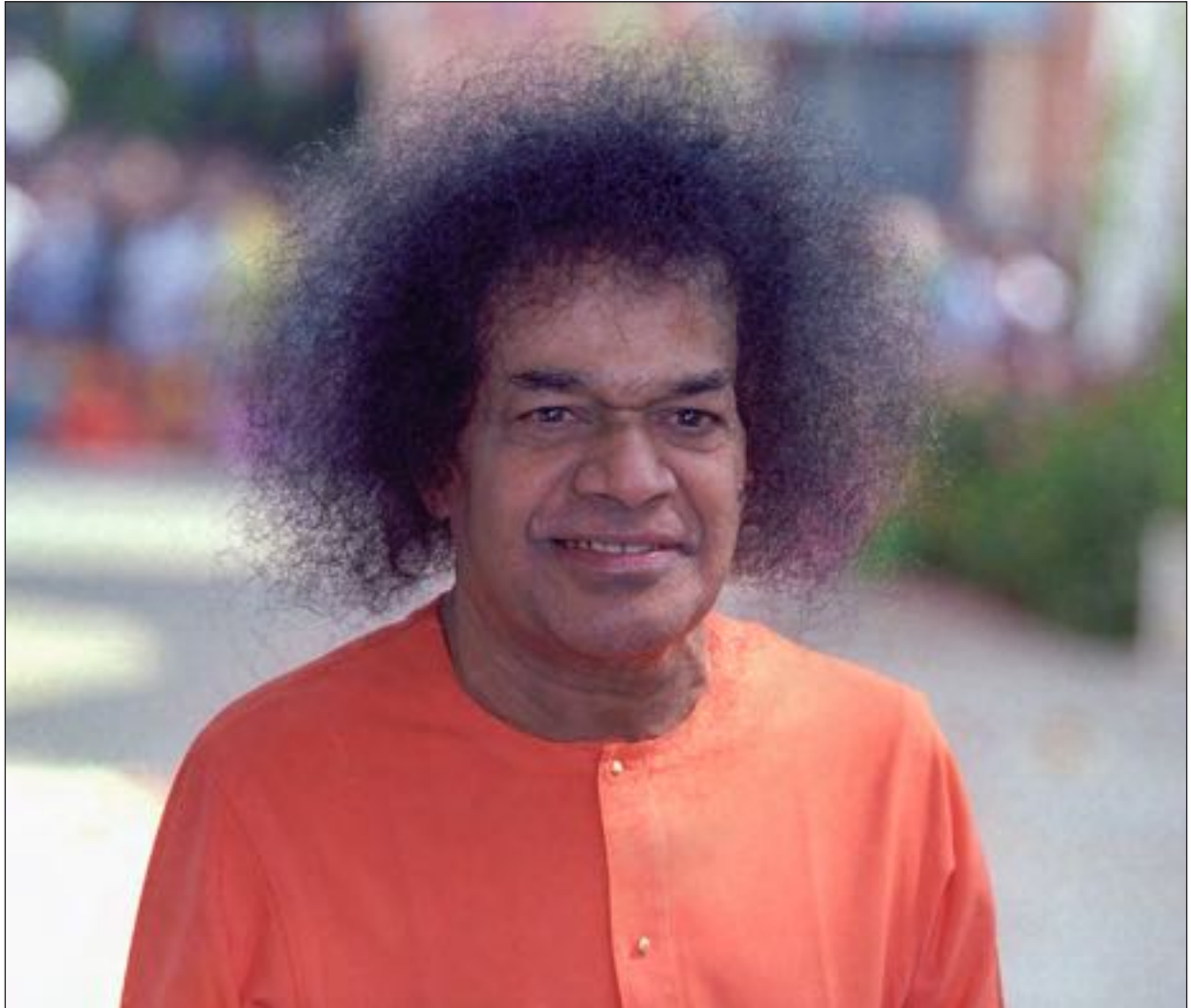
LA GLORIA
DIVINA & LA
MISSIONE DI
SRI SATHYA SAI



Non trattateMi come uno lontano, ma come molto vicino a voi. Insistete, chiedete, reclamate la Mia grazia; non lodate, esaltate e acclamate. PortateMi i vostri cuori e conquistate il Mio Cuore. Nessuno di voi Mi è estraneo. PortateMi le vostre promesse e lo vi darò la Mia promessa. Ma prima, verificate che la vostra promessa sia autentica, sincera; verificate che il vostro cuore sia puro; questo è sufficiente.

Sri Sathya Sai Baba

10 ottobre 1961



DEDICATO CON AMORE E GRATITUDINE A
BHAGAVAN SRI SATHYA SAI BABA





Volume 4 • 7^A Edizione • Luglio 2025

ISSN 2833-3586 (Online)

ISSN 2833-3578 (Stampa)

Copyright © 2025 Fondazione Mondiale Sri Sathya Sai
Riverside, California, USA

I punti di vista e le opinioni espressi negli articoli di questa pubblicazione sono esclusivamente quelli degli autori e non riflettono o implicano in alcun modo espressioni, interpretazioni o altre opinioni del redattore o dell'editore.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o utilizzata in qualsiasi modo senza la preventiva autorizzazione scritta del detentore del copyright.

Per le richieste di autorizzazione, contattare
l'editore a info@sathyasai.org.

Direttore: Dr. Narendranath Reddy
Pubblicato da: Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai

sathyasai.org

6 Editoriale

Sadhana Chatushtaya, le Quattro Qualifiche del Ricercatore Spirituale
Parte 1

14 Discorso Divino

Siate Sempre uno Yogi, Parte 1, 23 luglio 1971

20 Esperienze dei Devoti

L'Unicità dell'Avatar Sathya Sai e dei Suoi Insegnamenti – Dr. Adivi Reddy

I Ritardi di Swami non Sono Negazioni – Rajat Gyaneshwar

34 Offerte per il 100° Compleanno

Campo Medico in Madagascar

Si, e Tutto ciò che Segue - Dr.ssa Geetha Govindarajan

48 Servizio Umanitario

Amore in Azione – Canada, Colombia, Sri Lanka e USA

50 La Grandezza di Essere Donna

Io Mi Prendo Cura di Te - Doris Hampton

56 Giovani Adulti Sai Ideali

Giocattoli che Portano Gioia - Repubblica Dominicana

Lo Specchio Interiore: Riflettere, Riconnettersi, Realizzare - Argentina

Buste Rosse d'Amore - Hong Kong

Rafforzare i Legami della Divinità - Dr.ssa Keerthana Kumar, USA

64 Educazione Sathya Sai

Con i contributi di Hareeka, Kuhan, Kyra, Sanjana, Sankar, e Studenti della SSE della Malesia

68 Eventi & Siti Web della SSSIO

L'Abbonamento a **Sathya Sai – L'Eterno Compagno** è Gratuito

[Cliccare qui per l'abbonamento](#)

Le pubblicazioni precedenti dell'Eterno Compagno sono disponibili su sathyasai.org e anche [Google Books](#)

SADHANA CHATUSHTAYA

Le Quattro Qualifiche del Ricercatore Spirituale

Parte 1

Guru Purnima è una festa sacra celebrata ogni anno dai ricercatori spirituali di tutto il mondo. Con amore e gratitudine, discepoli o studenti rendono omaggio al loro guru per averli guidati sul sentiero spirituale e per aver mostrato loro la via verso Dio. **I devoti di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba sono particolarmente benedetti e fortunati perché per loro il *sadguru* e Dio sono la stessa cosa: l'Avatar del *Kali Yuga*.** Egli è il supremo *Parabrahman* che, nella Sua infinita compassione, è sceso in forma umana per la redenzione dell'umanità insegnandole lo scopo, l'obiettivo della vita.

È il maestro universale (*jagadguru*), il cui messaggio è eterno e benefico per le persone di tutte le culture, razze, paesi, etnie e fedi. È il maestro dei maestri (*gurunaam guru*). È il maestro della verità e il vero insegnante (*sadguru*) che porta il nome 'Verità' (*Sathya*). È il maestro divino (*divya guru*), il Signore che è venuto sotto forma di insegnante. Ecco perché è l'insegnante per eccellenza (*parama guru*), perché è *Satchidananda* (conoscenza, consapevolezza e beatitudine).

Il *guru* ci mostra il *guri* (scopo o meta) della vita, che è manifestare la nostra vera natura come incarnazione dell'amore divino, della

beatitudine, dell'*Atman* e del *Brahman*. Il termine '*guru*' è composto di due parti: '*Gu*' e '*Ru*'. '*Gu*' sta per *gunathitha* (al di là degli attributi) e '*Ru*' per *rupavarjita* (al di là della forma). **Quindi, il vero *guru* è solo *Brahman*, che viene a insegnare *Brahma Vidya* o *Atma Vidya* (la conoscenza ultima del Sé).**

Comprendere le Quattro Qualifiche per il Ricercatore Spirituale
Swami ha guidato le persone attraverso colloqui personali, migliaia di Discorsi Divini e molti scritti. Per esempio, ha scritto il *Sutra Vahini*, testo estremamente illuminante, che è un commento ai *Brahma Sutra* (aforismi sulla conoscenza di *Brahman*). In esso Egli sottolinea le credenziali necessarie per ottenere la conoscenza suprema. Anche per ottenere una laurea terrena in ingegneria, medicina o legge, bisogna lavorare duramente per molti anni. In questo caso, aspiriamo alla conoscenza più elevata, raggiunta la quale non resta altro da ottenere. **Ecco perché nella *Bhagavad Gita* il Signore Krishna dice (BG 10.32): "Adhyatma vidya vidyanam" (tra le conoscenze, lo sono la conoscenza spirituale).** Questa conoscenza porta alla completa cessazione del dolore e della



sofferenza, donando una beatitudine senza fine (BG 6.22):

*yam labdhva chaparam labham
manyate nadhikam tatah
yasmin sthito na duhkkena
gurunapi vichalyate*

Riguardo alla conoscenza, Swami dice che, nella *Mundaka Upanishad*, il Saggio Angirasa insegna al suo discepolo, il Saggio Shaunaka, due tipi di conoscenza. Para *Vidya* (conoscenza superiore) è la conoscenza suprema ed eterna che non cambia mai e garantisce l'illuminazione e la più alta beatitudine. La seconda è *Apara Vidya* (conoscenza inferiore), che è la conoscenza mondana, i dogmi, i rituali e le pratiche. La conoscenza inferiore consiste nella conoscenza dei testi, compresi i quattro *Veda*, la scienza della pronuncia, il codice dei rituali, la grammatica, l'etimologia, il metro e l'astrologia. **La conoscenza superiore è quella con cui si realizza l'immutabile e imperituro *Atman*, e questa conoscenza del Sé porta alla realizzazione diretta della realtà suprema, la fonte di tutto.**

In merito all'importanza di *Brahma Vidya*, o conoscenza superiore, il Signore Krishna dichiara (BG 2.45):

*Trai-gunya-vishaya veda
nistrai-gunyo bhavarjuna
nirdvandvo nitya-sattva-stho
niryoga-kshema atmavan*

(I Veda illustrano le tre forme della natura materiale. O Arjuna! Elevati al di sopra delle tre forme per raggiungere uno stato di pura coscienza spirituale. Liberandoti dalle dualità, rimani eternamente fisso nella verità e, senza preoccuparti del guadagno e della sicurezza materiali, stabilisciti nel Sé).

I *Brahma Sutra* sono noti anche come *Vedanta Sutra*. Sono il testo fondamentale della filosofia vedantica, una delle sei scuole classiche della filosofia indiana. Attribuiti a Badarayana (chiamato anche Veda Vyasa), i *Brahma Sutra* sistematizzano e interpretano gli insegnamenti delle *Upanishad*, che costituiscono l'essenza dei *Veda*. Questi *Brahma Sutra* costituiscono il fondamento filosofico del *Vedanta* e hanno ispirato ampi commentari di grandi pensatori come Sri Adi Shankaracharya (*advaita*-non dualismo), Sri Ramanujacharya (*vishishtadvaita*-non dualismo qualificato) e Sri Madhvacharya (*dvaita*-dualismo).

Il nostro caro Swami, l'Avatar di questa era, ha scritto un commentario ai *Brahma*



“Non voglio ricchezza, non voglio potere, non voglio famiglia, non voglio nulla. Voglio solo ciò che mi porterà alla realizzazione del Sé.”

- Nachiketa

Sutra, chiamato *Sutra Vahini*. Si apre con l'affermazione **“Athato Brahma Jijnasa”**, che significa: **“Dopo aver raggiunto questo obiettivo, sarai qualificato per cercare la conoscenza del Brahman.”** Se si vuole raggiungere la realizzazione del Sé, la conoscenza dell'*Atman* o del Brahman, è necessario possedere delle qualifiche o credenziali di base. Il *Sadhana Chatustaya* si riferisce alle quattro qualifiche che il ricercatore spirituale deve sviluppare per essere idoneo alla conoscenza del Sé o realizzazione del Sé. Queste quattro sono:

1. *Viveka* (discriminazione).
2. *Vairagya* (distacco o imparzialità).
3. *Shat Sampatti* (sei tesori)
4. *Mumukshatvam* (intenso desiderio di liberazione).

Nella prima parte di questo editoriale, approfondiamo questi quattro principi, uno per uno, iniziando dai primi due. Gli ultimi due saranno pubblicati nel prossimo numero di questa rivista.

Viveka (Discriminazione)

Ogni ricercatore spirituale ha bisogno di *viveka* o discriminazione, la capacità di discernere. La domanda sorge spontanea: discriminazione tra che cosa? **Swami sottolinea che esistono due tipi di discriminazione. La prima è la discriminazione individuale e la seconda è la discriminazione fondamentale.**

Tutti noi esercitiamo la discriminazione: che cosa è bene per me, che cosa è bene per

la mia famiglia e i miei amici ecc. Questa si chiama discriminazione individuale. Pur essendo benefica, è più egocentrica. La discriminazione fondamentale riguarda ciò che è meglio per il bene complessivo della società e dell'universo in generale. **La discriminazione fondamentale è disinteressata e intrisa di verità, considerando l'universo come una totalità.** Ecco perché i ricercatori spirituali dovrebbero sempre mirare a sviluppare la discriminazione fondamentale.

Shreyo Marga Contro Preyo Marga

La discriminazione successiva è quella tra *shreyo marga* (sentiero benefico) e *preyo marga* (sentiero piacevole). Si tratta di due percorsi distinti discussi nella *Kathopanishad*, che rappresentano due tipi di scelte che affrontiamo costantemente nella vita.

Shreyo Marga è il sentiero benefico per gli aspiranti spirituali, che ci aiuta a raggiungere la meta suprema. È il sentiero che conduce alla felicità duratura, alla saggezza e alla liberazione. All'inizio può sembrare difficile o poco attraente, ma, alla fine, porta a un profondo appagamento e alla crescita spirituale. Tra gli esempi di scelta della *Shreyo Marga* vi sono la scelta dell'autodisciplina rispetto all'indulgenza, lo studio delle Scritture rispetto allo svago mondano, la sincerità rispetto all'adulazione e la ricerca di Brahman rispetto ai piaceri temporanei.

D'altra parte, *Preyo Marga* è il sentiero mondano che fornisce una gratificazione immediata, ma che spesso conduce alla schiavitù, alla sofferenza, al rimpianto e alla stagnazione spirituale. È allettante e facile, ma i suoi benefici sono di breve durata. Esempi di scelta del *Preyo Marga* includono il cedere alle voglie dei sensi, il privilegiare la comodità rispetto alla crescita e lo scegliere la distrazione rispetto all'introspezione.

L'Attenzione di Nachiketa

Nella *Kathopanishad*, c'è una bella storia che illustra questi due percorsi. Un giovane, di nome Nachiketa, deve affrontare il Dio della Morte, Yama. Egli è alla ricerca della Verità Suprema e niente di meno lo soddisferà. Così chiede al Signore Yama: "Che cosa c'è oltre la morte? Alcuni dicono che l'anima esiste, altri che non esiste. Ti prego, dimmi la verità." Allora il Signore Yama lo tenta con tutti i migliori piaceri del mondo, dicendo che al posto di questa conoscenza può dare al ragazzo tutte le ricchezze del mondo, molti piaceri sensuali, molti figli e il potere su tutta la gente.

Ma Nachiketa rimane fermo nella sua decisione e dice: "Questi piaceri sono di breve durata: non possono soddisfare l'anima eterna. Io voglio solo la verità sul Sé." E così, rifiuta tutte queste offerte e tentazioni, dicendo: **"Non voglio ricchezza, non voglio potere, non voglio famiglia, non voglio nulla. Voglio solo ciò che mi porterà alla realizzazione del Sé."**

Il Signore Yama, molto colpito, rivela allora il segreto, la profonda saggezza spirituale. Dice: "Devi sempre scegliere *Shreyo Marga* piuttosto che *Preyo Marga*. Scegli il sentiero giusto, che si basa su valori come la verità (*sathyā*), la retta condotta (*dharma*), la pace (*shanti*), l'amore (*prema*) e la non violenza (*ahimsa*)."

Oggi ci sono più di 8 miliardi di persone su questo pianeta. La maggior parte di esse, prima di morire, è interessata a mangiare, divertirsi, dormire e procreare. Per grazia divina, solo pochi eletti possono concentrarsi

e perseguire lo scopo della vita umana, che è la realizzazione del Sé. Per raggiungere questo obiettivo, dobbiamo scegliere *Shreyo Marga*, come fece Nachiketa.

Temporaneo Contro Permanente

Dovremmo discriminare tra il temporaneo e il permanente. La vita del Signore Buddha ne è un ottimo esempio. Come principe Siddharta, era protetto e coccolato nell'ambito del palazzo. Tuttavia, quando andò a fare un giro in città, quattro visioni lo spinsero a riflettere profondamente. La prima fu la vista di un vecchio, la seconda di un malato e la terza di un cadavere. La quarta fu quella di un monaco, un rinunciante sereno e beato, che irradiava pace e gioia alle persone intorno a lui. Allora, si rese conto che la vita è piena di dolore e impermanenza (*sarvam dukham, sarvam kshanikam*), ma si può trascendere come il monaco, cercando la verità attraverso la discriminazione e la rinuncia.

Tutti noi attraversiamo la vecchiaia, la malattia e la morte. **Tuttavia, il principe Siddharta cercò di comprendere ciò che è eterno e immutabile.** Intraprese la ricerca della Verità e, alla fine, dopo intense indagini e austerità, raggiunse il *Nirvana* e divenne il Buddha. **Per raggiungere questo obiettivo, dovette abbandonare ciò che è temporaneo e perseguire ciò che è permanente.**

Reale Contro Irreale

Poi, dobbiamo discriminare tra reale e irreale. Nel vero senso della parola, solo ciò che è permanente è reale, mentre tutto ciò che cambia è irreale. **Per esempio, il nostro corpo, la nostra mente e il nostro intelletto cambiano nel tempo; sono diversi oggi da quelli di qualche anno fa e sono soggetti a ulteriori cambiamenti in futuro. Quello che non cambia è il Principio Divino Interiore, l'Atma, il Sé.** È su questo che dobbiamo concentrarci, perché è ciò che siamo veramente.

Per evidenziare questo tipo di discriminazione, Swami condivide la storia

del re Janaka. Egli era un grande *jnani*, un uomo di grande saggezza. Pur avendo la massima responsabilità di governare un regno, era sempre concentrato sullo scopo ultimo della vita umana, l'*Atma Jnana*. Una notte, mentre dormiva, sognò di aver perso il regno. Era stato catturato dai nemici e si trovava in una foresta, privo di cibo e acqua. Era estremamente affamato e assetato quando arrivò qualcuno che gli offrì del cibo. Ne fu molto felice, ma, prima che potesse metterne in bocca un po', alcuni uccelli sbucarono dal nulla e glielo portarono via. Ancora una volta, la sua sofferenza fu tale che, nel sogno, urlò di dolore e angoscia.

All'improvviso, si svegliò da quell'incubo e si ritrovò nel suo grande palazzo, sdraiato in un comodo letto come un re. Essendo saggio, iniziò a riflettere se fosse reale quello che stava vivendo in quel momento o se lo fosse quello che aveva vissuto prima. Cominciò a chiedersi: **“È reale questo o è reale quello?” - cercando la verità con serietà e intensità.**

Il re Janaka iniziò a porre queste domande a tutta la corte reale, compresi le regine, i servi e i ministri. A chiunque incontrasse, chiedeva se fosse reale questo o quello. Tutti erano perplessi. Temevano che il re fosse impazzito e che fosse fuori di sé. Fu convocato il medico reale, ma nemmeno lui poté aiutarlo.

Infine, fu convocato il precettore reale, il Saggio Ashtavakra. **Quando questi vide il re, disse: “Vostra Maestà! Quello è irreale, questo è irreale. Entrambi sono irreali. Solo Colui che è testimone di entrambi è reale.”**

Nel novembre del 1996, durante le celebrazioni per il 71° Compleanno di Bhagavan, i devoti greci misero in scena questastoria nell'*Auditorium Purnachandra* alla presenza divina. La rappresentazione si intitolava *“I Racconti di Janaka”*. Swami la apprezzò e si riferì al gruppo come ai “ragazzi della commedia”, impartendo loro speciali benedizioni durante le prove. Si recava ogni giorno all'*Auditorium Purnachandra*

per supervisionare le prove, dare consigli e guidarli in ogni dettaglio. Se da un lato ciò dimostra l'amore di Swami per i Suoi devoti, dall'altro evidenzia l'importanza che Egli attribuisce al messaggio trasmesso da questa storia.

Il ‘Sogno Notturmo’ e il ‘Sogno a Occhi Aperti’

L'unica realtà è il principio dell'“Io”, che esiste sia nello stato di sogno sia in quello di veglia. Ecco perché Swami dice: *“La vita è un sogno; realizzalo!”*

Tutti noi conosciamo i sogni che facciamo di notte mentre dormiamo. Sono i “sogni notturni”. Una volta svegli, ci rendiamo conto che sono irreali. **Allo stesso modo, dobbiamo svegliarci dal ‘sogno a occhi aperti’ che sperimentiamo nella vita quotidiana e capire che è irreale, perché cambia continuamente.**

In un'occasione, Swami mi disse con enfasi che il ‘sogno’ di veglia durante il giorno è altrettanto un sogno come quello che viviamo di notte. Solo attraverso il sentiero



Swami con i devoti greci nel 1996 durante la rappresentazione ‘I Racconti di Janaka’

di *jnana*, il sentiero della ricerca del Sé e della conoscenza, possiamo svegliarci da questo sogno. **Questa discriminazione è il primo passo verso la realizzazione del Sé.**

Una Domanda Importante

C'è un altro aspetto importante della discriminazione. Una domanda che ci si deve sempre porre è: "Questo mi legherà o mi libererà?" Ciò si può ottenere attraverso il processo di autoindagine che Bhagavan Ramana Maharshi, grande saggio e faro dell'*Advaita Vedanta*, ha evidenziato particolarmente. **Ogni cosa con cui ci imbattiamo dovrebbe essere esaminata sotto questa luce, per vedere se ci legherà nel dolore o ci libererà, dandoci la beatitudine eterna.**

Nel *Vedanta* c'è il bellissimo esempio della corda e del serpente. Al crepuscolo o all'alba, si può confondere una corda con un serpente. Questo, a sua volta, provoca paura, compreso l'aumento delle palpitazioni cardiache, e si può persino collassare. Tuttavia, nel momento in cui c'è la luce, l'oscurità scompare e si vede che la corda non è altro che una corda. Il 'serpente' visto nell'oscurità scompare, perché non c'è mai stato. Allo stesso modo, proiettiamo molte cose irreali come reali e confondiamo l'una con l'altra. Così, diventiamo agitati e irrequieti. Se vediamo il mondo intero alla luce della Verità come Brahman, possiamo essere beati, ma, quando lo sperimentiamo nell'oscurità dell'ignoranza, il mondo irreali e mutevole provoca attaccamento e porta al dolore.

Così, quando vediamo la Verità, realizziamo *Tat Tvam Asi* (Quello Tu Sei), una grande affermazione vedica secondo cui non siamo il corpo o la mente, ma siamo QUELLO, Brahman o *Atman*.

Pertanto, *viveka* deve basarsi sulla convinzione che solo Brahman è reale e il mondo è illusorio.

Vairagya (Imparzialità o Distacco)

Per quanto riguarda l'imparzialità, Swami afferma spesso la filosofia *advaita* di Sankara, ma la infonde di *Prema*, l'Amore Divino, che è puro, incontaminato e incondizionato. Mentre Adi Sankaracharya si concentrava sulla filosofia non dualistica, o *advaita*, **Sai dichiara che l'amore è la strada regale perché l'amore è Brahman che sperimenta Brahman. Egli afferma che il Signore si è separato da Se Stesso per amare Se Stesso.**

In questo processo, imparzialità o distacco sono essenziali per raggiungere il *Brahma Vidya*, ovvero la realizzazione del Sé. Nella *Bhagavad Gita* (BG 18.2), il Signore Krishna definisce *sanyasa* (la rinuncia) come:

*kamyamam karmanam nayasam
sannyasam kavayo viduh
sarva-karma-phala-tyagam
prahus tyagam vichakshanah*

(La rinuncia alle azioni motivate dal desiderio è ciò che i saggi intendono come sanyasa. Rinunciare ai frutti di tutte le azioni è ciò che i saggi dichiarano essere thyaga).

Comprendere il Vero Significato di Sacrificio

Swami cita spesso la dichiarazione delle Scritture per raggiungere l'immortalità:

*Na karmana na prajaya dhanena
thyagenaike amrutatva manashuh*

(L'immortalità non si può ottenere né con le azioni, né con la progenie, né con la ricchezza, né con altri mezzi. Si può ottenere solo con il sacrificio o la rinuncia.)

Egli dice anche che l'amore richiede un grande sacrificio. **In questo caso, il sacrificio si riferisce alla rinuncia alla bramosia o al desiderio di ottenere i risultati delle proprie azioni. Questo aspetto è sottolineato dal Signore Krishna nella *Gita* come *Nishkama Karma Yoga*.**

L'Uomo Meno il Desiderio è Uguale a Dio



Questo è uno dei più importanti significati intrinseci di *thyaga*. Spesso si pensa alla rinuncia come all'abbandono della famiglia, della casa e dei beni. Swami, però, dice che bisogna rinunciare all'attaccamento ai frutti delle proprie azioni. Quando noi diciamo 'voglio la liberazione', Swami ci dice che, allorché rinunciamo all'io, all'ego, e al 'voglio', al desiderio, otterremo automaticamente la liberazione.

Il Signore Krishna (BG 13.10) esemplifica le qualità di una persona illuminata:

*asaktir anabhishvangaḥ
putra-dara-grihadishu
nityam cha sama-chittatvam
ishtanishtopapattishu*

(Assenza di attaccamento al coniuge, ai figli, alla casa e così via, mantenendo l'equanimità in situazioni di vita sia favorevoli sia sfavorevoli).

La rinuncia all'io (*ahamkara*) e al 'mio' (*mamakara*), assieme al senso di essere colui che agisce e all'attaccamento ai risultati delle azioni, è l'essenza di *vairagya*.

Consigli Pratici di Swami per Ottenere *Vairagya*

Un approccio pratico alla rinuncia consiste nell'evitare l'attaccamento agli oggetti e ai piaceri sensoriali. **Swami dice che il modo migliore per farlo è sublimare i sensi piuttosto che sopprimerli.** Gli occhi devono vedere solo cose buone e divine. Le orecchie devono ascoltare solo le glorie divine, non

i pettegolezzi e le dicerie. La parola deve essere usata per parlare di Dio e dei santi, non per criticare gli altri. Le gambe devono portarci in luoghi di culto e non in luoghi in cui ci si abbandona al piacere dei sensi. Le mani devono offrire adorazione al Signore o servire gli altri, non afferrare tutto ciò che si desidera, per il piacere dei sensi o per accumulare ricchezze con mezzi egoistici.

Un altro modo pratico per raggiungere l'imparzialità è evitare le cattive compagnie e cercare quelle buone. Swami ci chiede di rifuggire dalle cattive compagnie. Esse non riguardano solo le persone con pensieri, parole e azioni negativi, ma comprendono anche luoghi e cose che producono vibrazioni negative che agitano la mente provocando e stimolando i sensi.

Swami ci fornisce un'equazione aritmetica: "L'uomo meno il desiderio è uguale a Dio." Tuttavia, non è pratico rinunciare completamente al desiderio. Swami ci dà quindi un modo pratico per farlo, sublimando tutti i desideri nel desiderio di Dio. Per capire questo, Swami fornisce un'analogia. Quando abbiamo del denaro sotto forma di molte monete e banconote di piccolo taglio, può essere pesante portarle. Tuttavia, si possono convertire in banconote di taglio maggiore per lo stesso ammontare, che è possibile trasportate facilmente. Allo stesso modo, si dovrebbero sublimare tutti i desideri meschini nel desiderio di Dio: Allora ci si sentirà più leggeri e tranquilli. Anche la

compagnia di persone sante che amano e servono Dio ci aiuterà a raggiungere un maggior distacco per il mondo e un maggior attaccamento a Dio. **Questo è il programma “Tetto ai Desideri” che Swami ci ha presentato per abbandonare i piccoli desideri e puntare al desiderio più elevato, quello della liberazione.**

La pratica del distacco dal corpo, dai piaceri, dai sensi e dagli oggetti sensoriali avvicina alla conoscenza dell'*Atman*, o Brahman. Per questo, Baba ci insegna il sentiero del servizio disinteressato come pratica spirituale per liberarsi di qualità negative come lo sfarzo, l'ostentazione, l'odio, l'ira, l'avidità, l'orgoglio e la gelosia. Questo sentiero purifica anche il cuore e facilita il distacco, o imparzialità. L'altro è il sentiero devozionale, dove si sviluppa anche il distacco dagli oggetti diversi da quelli divini. Quanto maggiore è il nostro attaccamento a Dio, tanto maggiore è il nostro distacco dal mondo!

Il Profondo Attaccamento a Dio Porta al Distacco

Il modo migliore per ottenere il distacco è il profondo attaccamento a Dio. **Più ci rivolgiamo a Dio, più ci allontaniamo dagli attaccamenti terreni e dai piaceri sensuali.** Ecco perché i grandi maestri, i saggi e i santi dei tempi antichi rinunciavano al mondo e si ritiravano nelle grotte o nelle foreste per

contemplare il Divino. Il Signore Buddha rinunciò alla Sua famiglia, agli agi regali, ai diritti sul regno e ai piaceri mondani per cercare la verità e raggiungere il *Nirvana*.

Un tale sacrificio per cercare la verità è possibile solo se si possiede una forte imparzialità o distacco. Tuttavia, il nostro Swami è molto gentile e compassionevole. Dice che non è necessario lasciare tutto e rifugiarsi in una foresta o in una grotta. ***“Mani nella società, testa nella foresta”***, Egli chiarisce. Tutto ciò di cui abbiamo bisogno è essere distaccati interiormente. Dovremmo dire a noi stessi: **“Tutto questo è un sogno. Perciò, lascia che mi concentri sulla mia vera natura, che è l'*Atman*.”**

Il grande santo, Sri Ramakrishna Paramahansa, dice che più ci si muove verso Dio, più ci si allontana dal mondo e la sua vita ha esemplificato questo messaggio. È come dire che più si va verso il Polo Nord, più ci si allontana dal Polo Sud.

In questo editoriale, abbiamo trattato le prime due delle quattro qualifiche menzionate in precedenza. Il mese prossimo, nella seconda parte, esploreremo *Shat Sampatti* (le sei nobili virtù) e *Mumukshatvam* (intenso desiderio di liberazione), le altre due qualifiche per la realizzazione del Sé.

Jai Sai Ram.





Siate Sempre uno **Yogi**

Sathatham Yoginah

Parte 1 di 2

Non c'è malattia peggiore del desiderio, né nemico più feroce dell'attaccamento, né fuoco più rovinoso dell'ira e alleato più affidabile della saggezza. Negli antichi *ashram* dell'India, il maestro prendeva per mano l'allievo e, con il precetto e l'esempio, eliminava le erbacce selvatiche dei vizi e piantava i semi della virtù e dell'equanimità, che crescevano in amore e saggezza. Così, l'uomo divenne

consapevole della sua fondamentale divinità e ne trasse un'inesauribile *Ananda*. Ma ora, dilettrandosi in progetti dubbi e prove tortuose, l'uomo si sta rapidamente trasformando in un demone! La mente è il cospiratore che ha portato a questa calamità. Se cede alla mente e ai suoi capricci e se la mente è schiava dei sensi e delle loro fantasie, l'uomo non può sfuggire alla calamità.

“La strada dell'amore non conosce salite e discese, è liscia e pianeggiante, diritta e sicura, e vi conduce al trono del Re dei re, installato nel vostro cuore!

La Mente e i Suoi Capricci

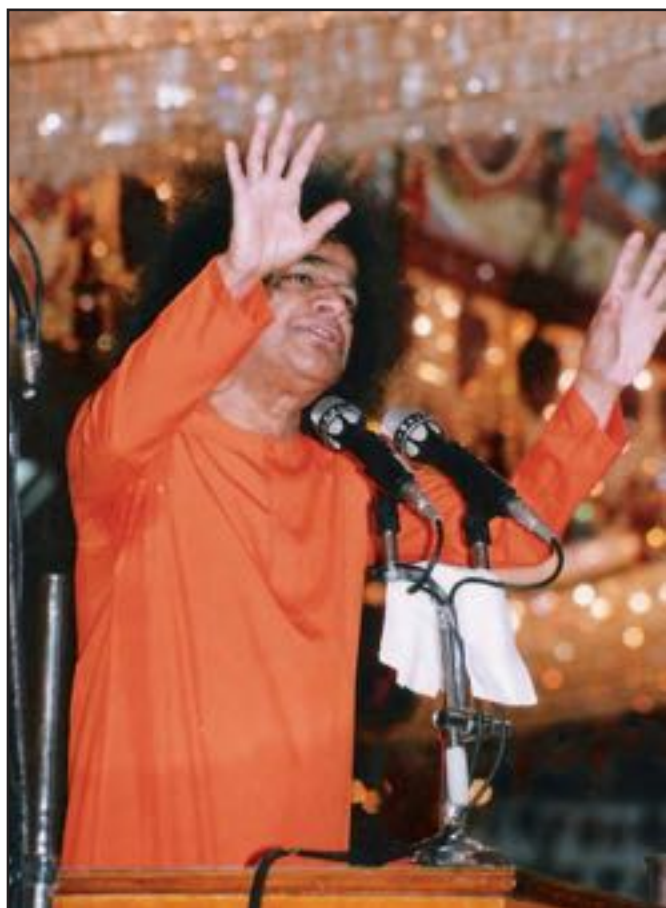
La mente spinge l'uomo a cercare la felicità (*sukha*) e a evitare il dolore (*dukha*), crea differenze e inganna le proprie attività. Spinge in avanti e tira indietro, sballottando l'uomo avanti e indietro per tutta la vita. L'idea di felicità, che spesso è solo un'altra forma di conforto, nasce nella mente e si concretizza in oggetti plasmati dalle mani e dal cervello dell'uomo, come l'aereo, la radio e persino la bomba che devasta e allietta la mente satura di odio. Le idee, i desideri, le voglie, le bramosie si concretizzano e così il mondo è solo il prodotto della mente. In realtà, **l'universo è la manifestazione della Mente Divina, che ha voluto: *ekoham bahusyam* (Io sono l'Uno: che lo diventi i molti)!** L'universo è nato nella mente di Dio; da

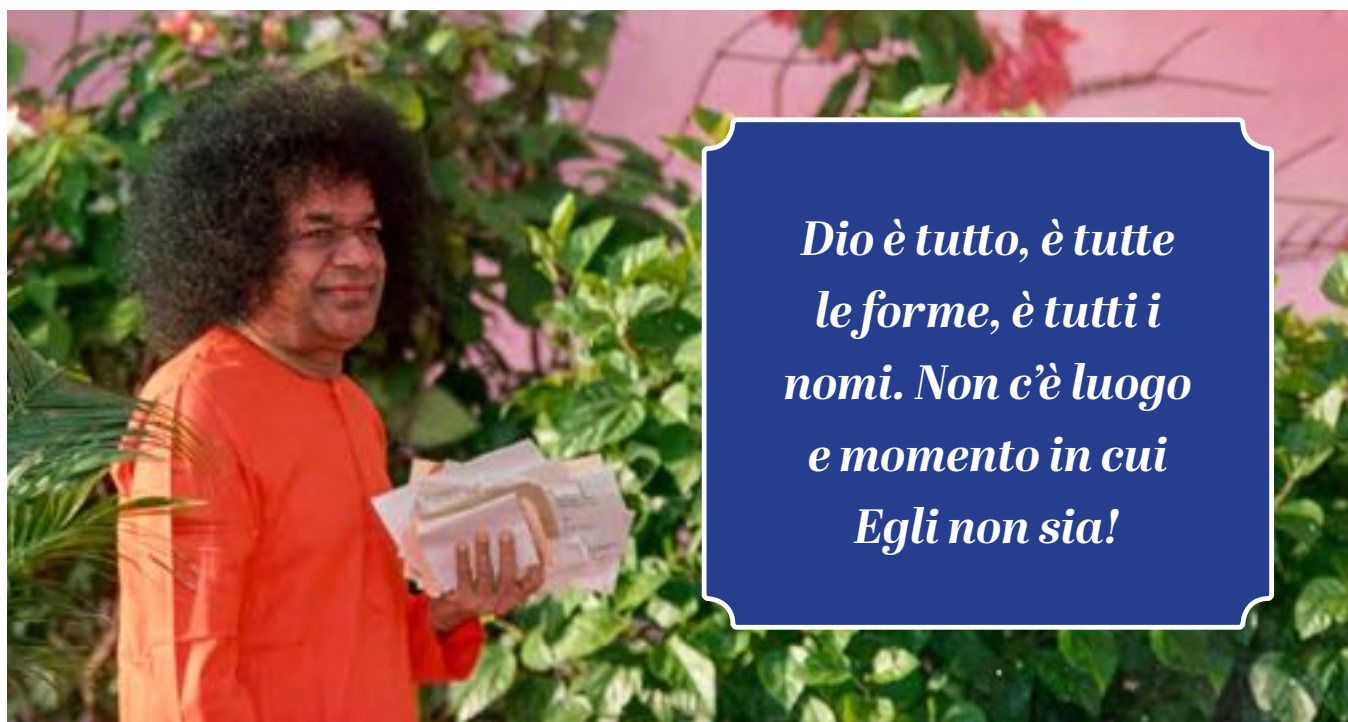
allora, essa è diventata molto potente e permeante. Per ognuno di voi, è la mente a colorare il mondo. Se è pura, il *jagat*, o mondo, è gradevole; se è impura, il *jagat* è pieno di pericoli. I saggi di Bharat (India) stabilirono una serie di esercizi e discipline per decontaminare la mente, in modo che potesse allontanarsi dai sensi verso l'intelletto, *buddhi*. Questi sono inclusi nel sentiero completo, *dhyana* (la meditazione).

Dhyana e il Suo Scopo

Secondo molti esponenti, *dhyana* è ciò che si compie per alcuni minuti quando si assume una certa postura e si cerca di controllare l'entrata e l'uscita del respiro. Si cerca di focalizzare l'attenzione su un'immagine o un ideale, escludendo tutto il resto. Durante questo periodo, le persone si sentono euforiche, hanno una sorta di esaltazione e sperimentano gioia e pace, ma, quando il periodo finisce, ricadono nella loro regolare abitudine fatta di scandali, invidie, fazioni e paure. Così, *dhyana* è diventata una moda, una routine, un passatempo o un'abitudine, una droga o un tonico, anziché il vero e proprio sostentamento dello spirito.

Non deve essere iniziata e interrotta in orari prestabiliti della giornata. Deve essere un processo continuo, che riempie la personalità di dolcezza divina. **La mente deve liberarsi dell'amarrezza e caricarsi del nettare dell'amore universale. Quell'amore deve rivelarvi che l'individuo, o *Jiva*, è solo Dio, *Deva*, rivestito di quell'abito.** Anche voi non siete questa veste temporanea che avete indossato, ma l'antico Divino 'senza forma'! Anche i limiti di tempo e di spazio che vi fanno dichiarare che siete nati in un anno particolare e che il vostro luogo di origine





*Dio è tutto, è tutte
le forme, è tutti i
nomi. Non c'è luogo
e momento in cui
Egli non sia!*

è un punto sulla mappa del mondo, sono artificiali, temporanei e accidentali; non sono fondamentali.

L'Amore Non Cerca Ricompensa

I desideri che la mente tesse all'infinito non possono mai finire. Sono come cifre, che possono essere aggiunte *ad infinitum* (all'infinito) e, a ogni aggiunta, il carico totale aumenta! **Quando si è nelle spire di kama (desiderio), non si può raggiungere Rama (Dio).** Lo studio dei libri sacri, i consigli dei saggi e la loro compagnia sono sterili se non li trasformate in consapevolezza e *Ananda*! Versate la mente nello stampo di Dio: la Sua gloria, la Sua maestà, la Sua bellezza. Allora la "sostanza mentale", da catenaccio che lega, diventa uno strumento di liberazione.

Quando venite da Me carichi di desideri, di preghiere per ottenere benefici e di desideri materialistici, rischiate di perdere la fede e la stabilità, perché la fede è fragile. Sviluppate l'amore che non chiede ricompensa e costruite la fede su questa base. In questo modo, potrete salvarvi dalla dualità di esaltazione e disperazione. **La strada dell'amore non conosce salite e discese, è liscia e pianeggiante, diritta e sicura, e vi conduce al trono del Re dei**

re, installato nel vostro cuore! Nulla può ritardare il vostro viaggio o porre ostacoli per fermarvi.

Andare Oltre Ciò che Piace o non Piace

Desideri? Qual è la loro natura? Se un gatto uccide il vostro pappagallo domestico, vi infuriate. Se uccide un topo, siete contenti. Anche se il comportamento del gatto è lo stesso, vi è piaciuto un risultato e non vi è piaciuto l'altro, a causa del vostro attaccamento! I desideri dipendono dai pregiudizi e dalle fantasie personali. Inoltre, svaniscono una volta soddisfatti e sono spesso impulsi momentanei, che chiedono a gran voce una soddisfazione immediata. Dopo un pasto completo, il cibo diventa poco appetibile, se non addirittura repellente! Una volta sazi, la cosa tanto desiderata diventa effettivamente disgustosa!

Ci sono due atteggiamenti della mente: l'atteggiamento comunitario e l'atteggiamento di unità! Sotto l'influenza dell'idea comunitaria, ci si aggrappa ad alcuni come amici e ci si tiene lontani da altri. Questo atteggiamento non può conquistare la grazia dell'Uno. Chi vede l'unità conquista la grazia dell'Uno. Una sola scintilla di questa grazia crea una

conflagrazione che distrugge la buona reputazione e il biasimo, la gioia e il dolore che il mondo accumula sulla testa di una persona. Non preoccupatevi di inezie e tribolazioni temporanee.

Non esagerate i disagi che causano. Sopportateli con coraggio e con un sorriso; puntate alla meta più alta. Inseguite la tigre reale, non l'astuta volpe! Anche se non riuscite a catturare la tigre, c'è un senso di grandezza nel fallire. Che gloria c'è nell'inseguire la volpe e nel catturarla? Perché preoccuparsi troppo del corpo, preoccuparsi eccessivamente dello stato di salute e preoccuparsi troppo dei beni materiali? **Preoccupatevi di diventare incarnazioni della Verità! Siate ansiosi di raggiungere lo stato di immortalità! Lottate per la Verità Eterna, anche se la vittoria può essere difficile e lontana.**

Per realizzare questo principio, avete ovunque l'opportunità e l'invito. La porta della gloria è aperta dappertutto. Aprite gli occhi e assistete alla Sua compassione, alla Sua maestà e alla Sua bellezza, che si stendono davanti a voi. Seduti in meditazione per tre ore, non riuscite a concentrarvi su questi attributi di Dio nemmeno per tre secondi! Vi viene il mal di schiena, vi fanno male le gambe e dovete cambiare postura una dozzina di volte ogni ora! **Ma, davanti a voi, sopra la vostra testa nel cielo e sotto i vostri piedi, l'opera dell'Onnipotente vi invita ad adorare la Sua maestria.**

Vedere il Divino Tutt'Intorno

Perché passare tutto questo tempo a cercare di ottenere il controllo della mente? Praticate un'altra *sadhana*: la *sadhana* di vedere il Divino tutt'intorno a voi! Credete fermamente che l'*Atma* in voi è lo stesso *Atma* che attiva tutti gli altri e li fa vivere, amare, piangere ed esultare. *Dhyana* non è un problema a responsabilità limitata! Non ci sono limiti alla vostra partecipazione. È un impegno a tempo pieno. Immergetevi completamente in esso: allora otterrete in cambio un raccolto abbondante.

Diventate consapevoli di essere un *Hari-Mandir* (un tempio di Dio), che le vostre membra sono i vasi sacri consacrati per servire, che le vostre azioni sono i frutti, i vostri pensieri i fiori e le vostre parole la musica con cui si effettua l'adorazione ogni momento. Offrite voi stessi come cuore della fede: allora, chi vi contatta risplenderà davanti a voi come Dio Stesso.

Le parole sociale, culturale, spirituale e morale indicano solo le sfaccettature di questa visione. Il servizio sociale, o consapevolezza, non è altro che l'espressione del Divino sempre presente in tutti i membri della comunità umana. Che cos'è la cultura, se non la cultura della mente per raccogliere questo raccolto? Lo spirito, quando fiorisce, trova ovunque spiriti affini e, per quanto riguarda la morale, la sua espressione più alta è la Verità, e la Verità è Unità!

Quando si parla con la lingua, o si vede con gli occhi, o si pianifica con il cervello, chi è che parla, vede, giudica e decide? È l'unica intelligenza, Quella che, come una corrente, opera dentro e attraverso tutti gli uomini e le materie: Dio. Quando siete immersi nel *bhajan*, notate come l'Uno vi attiva: la vostra lingua pronuncia le parole con la melodia che le contraddistingue. I palmi delle mani tengono il ritmo, lento o veloce. La vostra testa ondeggia all'unisono con i sentimenti che le parole esprimono. La vostra mente procura *Ananda* per la magnificenza delle immagini che la canzone evoca! Così, anche un danzatore esprime l'armonia e la melodia attraverso ogni gesto e movimento di muscoli e membra. Però, tutta l'attività ha origine da una fonte comune, Dio, che risiede nel cuore. Quando Egli viene ignorato, trascurato o abbandonato, non c'è gioia per voi, o attraverso di voi per gli altri. Siete *tamasici* (spenti o inerti), o *rajasici* (passionali o fanatici), ma non *satvici* (puri, equilibrati o sereni)!

Dio è tutto, è tutte le forme, è tutti i nomi. Non c'è luogo e momento in cui Egli non sia! (Persino il diavolo ha la sillaba 'dev')

*Non lasciarti legare da simboli di pietra o di metallo.
Elevati agli stadi superiori della realizzazione del
Sé. Non lasciarti coinvolgere da rituali e cerimonie.*

che significa 'Dio', per indicare la Sua presenza eterna). Il tuono è il messaggio di Dio; la pioggia è la sua grazia. **Non lasciate che passi un secondo senza la consapevolezza di Dio. Non lasciate che nessun evento passi senza ricordarvi che è Lui l'organizzatore!** Avete un'immagine o un quadro nella stanza che avete riservato al culto di Dio. Accendete una lampada davanti a essa e dite: "Ho acceso la lampada", ma siete stati davvero voi? Chi ha fornito l'olio, lo stoppino e la lampada, o gli ingredienti per produrre una fiamma? Chi vi ha spinto a venerare l'immagine in questa forma? Chi ha posto la lampada, l'ha accesa e si è inchinato davanti all'immagine? È tutto Dio, Dio, Dio. Non c'è nessuno e nient'altro per chi sa e sente.

Incollate il Poster di Dio sul Vostro Cuore

Questa mattina, quando l'ho chiamato e gli ho dato l'opportunità di parlarMi, qualcuno mi ha chiesto: "Baba! Il mondo sta dimenticando velocemente la potenza del nome di Dio. La gente non lo ha sulle labbra, non si sostiene con la Sua dolcezza e santità. Benedicimi, e benedici il mio

piano, per renderli sempre più consapevoli del prezioso tesoro che stanno perdendo. Propongo di stampare manifesti, a colori fiammeggianti, con il nome di 'Rama' e di incollarli su tutti i muri, le colonne e i punti panoramici disponibili, in modo che l'occhio possa vedere e risvegliare la mente dell'uomo." Io gli ho risposto che i suoi manifesti sarebbero stati soffocati dai rumorosi e lascivi annunci e dalle pubblicità dei registi e degli espositori, e che presto avrebbero lasciato il posto a scarabocchi e scritte di odio, aggiungendo: "Il tuo piano non è nemmeno un progetto utile."

"Incolla il poster sul tuo cuore", gli ho consigliato. "Rivedi te stesso e vivi nella consapevolezza di Rama e del messaggio del *dharma* che Egli ha vissuto nella Sua esistenza terrena. Questo è sufficiente come pubblicità, come stimolo. È il meglio che puoi fare per promuovere la fedeltà al Nome", ho detto. **"Perché la gente saprà come ti ha cambiato in un individuo più gioioso e pacifico, e si chiederà come sia stato possibile. Rendendosi conto del modo, comincerà a venerare il Nome, come fai tu. Non lasciarti legare**

da simboli di pietra o di metallo. Elevati agli stadi superiori della realizzazione del Sé. Non lasciarti coinvolgere da rituali e cerimonie.”

Darshan e Sparshan sono Doni Spirituali

Ogni volta che esco da Prashanti Nilayam, voi rompete noci di cocco davanti all'auto e Mi salutate con l'*Arathi*. Alcuni depongono fiori ai Miei piedi, o si prostrano, oppure si battono le guance. Altri si inchinano tirandosi le orecchie con entrambe le mani, in un atteggiamento di pentimento o di punizione autoinflitta. Queste sono per lo più formalità ipocrite e gesti vuoti. Siate sinceri. Abbiate un pentimento genuino nel cuore e decidete di non ripetere gli errori. **Certo, *darshan* (visione del Divino) e *sparshan* (tocco del Divino) sono doni spirituali, ma devono essere dati da Me, non pretesi da voi quando non li concedo.** Ora, voi vi affrettate e vi assicurate la possibilità di cadere ai Miei piedi, più che altro per la soddisfazione dell'ego, che voi avete ottenuto, mentre altri no!

L'ego gioca ogni tipo di trucco per ottenere un piacere empio. Durante la costruzione del ponte per Lanka, per far passare l'esercito, Hanuman gettò un masso sulle onde impetuose del mare, come componente del ponte! Esso rimase a galla! Rama ne tirò un altro,

ma questo affondò! L'ego di Hanuman ne fu ovviamente solleticato. Egli rise beffardamente e, proprio in quel momento, il suo masso affondò! Invece, il masso che Rama aveva lanciato si sollevò dal fondo del mare e galleggiò! L'ego di Hanuman andò in frantumi. Questo era lo scopo per il quale Rama aveva voluto che il Suo masso affondasse!

Desiderate riempire il vostro cuore di Lui, non di 'voi'. Il vostro desiderio deve essere caldo, così caldo da poter essere chiamato *tapas* (calore). Diventate profondamente sinceri! Ora è solo un desiderio tiepido, un'attività superficiale. **Esaminate voi stessi fino a che punto avete riempito il vostro cuore di Lui. Misurate le altezze che avete raggiunto con il metro della virtù, della serenità, della forza d'animo e dell'equanimità.** Ora siete diventati facili vittime della lussuria, dell'ira, della malevolenza, dell'invidia e di tutto il resto di quella malefica covata, perché l'atmosfera del cuore è inquinata dai fumi dell'ego. La conoscenza derivata dalla mente che utilizza i sensi è sempre incompleta e incoerente, mentre la conoscenza che si ottiene attraverso *buddhi*, o intelletto illuminato dall'*Atma*, è piena, garantisce la libertà e rivela la Verità. La prima è chiamata *manojnana*, la seconda *Atmajnana*.

Sri Sathya Sai Baba
23 luglio 1971

Questa è la prima di due parti del Discorso Divino.
La parte conclusiva seguirà nel prossimo numero.





L'unicità dell'Avatar

SATHYA SAI

e dei Suoi Insegnamenti

HO AVUTO UN'INCLINAZIONE MENTALE RELIGIOSA FIN DALL'INFANZIA. Verso i dieci o dodici anni, quando frequentavo la scuola media venni a contatto con il cristianesimo grazie all'influenza dei miei vicini cristiani. Leggevo il Nuovo Testamento (della Sacra Bibbia) e cantavo canzoni e inni cristiani in telugu. Di conseguenza sviluppai una sorta di avversione per il culto degli idoli, che è una tradizione comune a molte famiglie indù. Questa avversione fu di breve durata. Infatti, quando frequentavo la scuola superiore (tra i quattordici e i sedici anni), lessi dei libri su Sri Ramakrishna Paramahansa e Swami Vivekananda, che lasciarono un'impressione duratura nella mia mente.

Preparare il Terreno

Da allora, e anche durante i miei studi superiori negli USA negli anni successivi,

fui attratto e visitai il Ramakrishna Math (monastero), i Centri Missionari e le Società Vedanta. Continuai anche a leggere voracemente la letteratura su Sri Ramakrishna e Swami Vivekananda e, nel 1964, ebbi la fortuna di ricevere l'iniziazione spirituale (*mantra diksha*) da un illustre Swami, il defunto Sri Yatiswarananda, dell'Ordine di Ramakrishna.

Mia moglie, Smt. A. Chellamma, era un'ardente devota di Sri Rama, ma divenne anche devota di Shirdi Sai Baba nel periodo del nostro matrimonio (1944). Pur essendo io devoto a Sri Ramakrishna, cantavo i *bhajan* di Shirdi Sai e accompagnai in pellegrinaggio mia moglie e i miei figli a Shirdi. Mia moglie era altrettanto entusiasta di leggere libri su Ramakrishna e sulla sua consorte, la santa madre Sarada Devi, e si univa a me nel visitare i monasteri di Ramakrishna. Così anche i miei due figli erano devoti sia a Sri

Baba dice che l'ordine di preferenza per un sadhaka (aspirante spirituale) dovrebbe essere prima Dio, poi gli altri, e infine io. In breve, dare priorità a 'S', Swami, poi ad 'a', gli altri, e 'io', l'individuo, per ultimo.

Ramakrishna sia a Shirdi Baba. Posso dire che abbiamo avuto la fortuna di trovarci incidentalmente all'*ashram* di *Ramana* il giorno del *Mahasamadhi* (abbandono del corpo fisico) di Bhagavan Ramana.

Il mio primo *darshan* di Sri Sathya Sai Baba fu durante le celebrazioni di *Dasara* del 1951, quando, assieme a mia moglie e ai miei figli piccoli, Lo vidi portato in processione dai Suoi devoti per le strade di Puttaparthi. A quel tempo, né io né mia moglie pensavamo a Sri Sathya Sai Baba come a un *Avatar*. La nostra sensazione era di trovarci di fronte a un *Siddha Purusha*, ovvero a un uomo santo con poteri spirituali soprannaturali.

In seguito, assistetti a un Discorso tenuto da Sri Sathya Sai Baba durante la Sua visita a Hyderabad e, nel 1980, ebbi il Suo *darshan* anche a Puttaparthi, poco prima del mio pensionamento avvenuto nello stesso anno. Tuttavia, il mio atteggiamento non era cambiato: non c'era né un amore speciale per Sri Sathya Sai né fede nella Sua divinità come incarnazione di Dio. Con l'introspezione, mi resi conto che ciò era dovuto al fatto che, come alcuni seguaci di Sri Ramakrishna, avevo un'avversione per i miracoli, considerati come ostacoli sul cammino spirituale. Inoltre, essendo radicato nella tradizione vedantica di Sri Ramakrishna e Swami Vivekananda, non avevo né l'opportunità né l'inclinazione a studiare la letteratura Sathya Sai.

Dopo il mio pensionamento, avvenuto nel dicembre del 1980, chiesi, per me e mia moglie, il visto d'immigrazione in America, per stare vicino ai nostri figli e per condurre una vita tranquilla, dedicando la maggior parte del nostro tempo alla *sadhana* spirituale. Di conseguenza, nel maggio del

1981, immigrammo in California.

Poiché vivevamo vicino a Hollywood, durante il primo anno di permanenza, andavamo con regolarità alla Vedanta Society di Hollywood (Tempio di Ramakrishna) e, occasionalmente, partecipavamo ai *bhajan* del Centro Sri Sathya Sai e del Tempio degli Hare Krishna, anch'essi a Hollywood.

L'Attrazione Divina di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba

Nella seconda metà del 1982, secondo anno del nostro soggiorno negli USA, la frequenza delle nostre visite al Centro Sri Sathya Sai di Hollywood aumentò con la progressiva partecipazione ai *bhajan* Sai, ai film su Sai, alla letteratura Sai e ultimo, ma non meno importante, alla vicinanza ai meravigliosi devoti Sai. Sebbene ognuna delle quattro situazioni citate sia interessante, ciò che mi colpì e incuriosì di più fu la letteratura Sai, costituita di due componenti principali: gli stupefacenti miracoli di Swami e l'universalità dei Suoi insegnamenti. **Qualsiasi studente di agiografia, che abbia una mente aperta, non può fare a meno di stupirsi della natura senza precedenti sia dei miracoli sia degli insegnamenti di Sri Sathya Sai Baba.** In effetti, i miracoli di Swami sono di grande impatto e unici sotto ogni aspetto, per quantità, varietà, portata e numero di persone e luoghi in tutto il mondo. Alcuni miracoli appaiono assolutamente incredibili al lettore scettico. Tuttavia, poiché la maggior parte delle persone che avevano sperimentato i miracoli erano ancora vive, si poteva facilmente verificare la loro veridicità ed essere soddisfatti. Ho verificato personalmente diversi casi negli USA e in India, così come molti autori di libri su Baba.



La Campana a Morto del Pregiudizio

Lo studio dei miracoli e degli insegnamenti di Swami, assieme all'osservazione del comportamento di molti devoti Sai, non solo suonò la campana a morto del mio pregiudizio di lunga data contro tali miracoli, ma mi convinse anche dell'Avatarità di Baba. I miei occhi si aprirono al fatto che i 'cosiddetti miracoli' (per usare la frase di Baba Stesso) sono una caratteristica comune di tutti gli *Avatar* di ogni tempo, così come di vari profeti, santi e veggenti di tutte le religioni, compresi Sri Ramakrishna e i suoi discepoli diretti. Le differenze sono solo nella portata e nell'estensione di questi miracoli. Sri Ramakrishna è spesso citato in modo errato o frainteso per quanto riguarda il suo punto di vista sui miracoli. L'ammonimento di Sri Ramakrishna contro l'uso dei miracoli era rivolto ai *sadhaka* (aspiranti spirituali) e non ai *siddha* (persone che posseggono le *siddhi*), tanto meno agli *Avatar*. Le *Siddhi* (i 'miracolosi' poteri soprannaturali) sono naturali e inerenti negli *Avatar*: non vengono acquisite come nel caso dei *siddha*. Anche a questi ultimi

non è vietato usare le loro *Siddhi*, in modo disinteressato e per il bene dell'umanità. In effetti, Swami scoraggia le persone dal dare eccessiva importanza ai Suoi cosiddetti 'miracoli' e, nei Suoi Discorsi, evita ogni riferimento a essi. Una volta osservò che il luogo dei miracoli, nella totalità della Sua missione divina, può essere paragonato a quello di una zanzara posata sulla schiena di un elefante. Se è così, qual è il ruolo di questi miracoli, visto che si verificano?

Convinto della Sua Divinità

Sai Baba ha indicato chiaramente il ruolo dei Suoi miracoli nell' incisiva formula (*sutra*): *chamatkar-samskar-paropakar-sakshatkar*, che significa che il contatto con i miracoli (*chamatkar*) dovrebbe portare l'individuo da umano (*manava*) a Dio (*Madhava*) e poi alla sua trasformazione (*samskar*), attraverso il servizio disinteressato (*paropakar*) e, infine, alla realizzazione del Sé, o autoidentificazione con Dio (*sakshatkar*). Per me, la parola chiave nella formula succitata è *samskar*, che significa essenzialmente 'rinunciare ai

tratti demoniaci (*asurici*) e acquisire qualità divine (*daiviche*)'.

Anche duemila anni fa, Gesù disse: "Se non vedete segni e prodigi, voi non crederete." Swami afferma: "Oltre a essere segni spontanei del Mio amore, i Mieì cosiddetti miracoli servono a piantare il seme della fede nella mente dei non credenti e a promuovere l'umiltà e la venerazione verso un potere superiore." **L'influenza di Baba non solo cambiò drasticamente il mio atteggiamento nei confronti dei Suoi miracoli, ma mi convinse anche della Sua divinità.**

Unità delle Religioni, delle Fedi e della Vita

Per quanto riguarda gli insegnamenti di Baba attraverso i Suoi Discorsi e i Suoi scritti, essi sottolineano un messaggio che è veramente universale. Sai Baba ha dichiarato che la Sua discesa divina come *Avatar* è per ripristinare l'antico percorso di ritorno al Divino, definito *Sanathana Dharma* (la filosofia eterna). Tradizionalmente, *Sanathana Dharma* è stato interpretato per indicare specificamente la religione vedica, ma il contributo speciale di Swami è espandere il suo raggio d'azione per includere l'essenza comune o fondamentale di tutte le religioni e le fedi. **Per quanto possiate cercare, non troverete la benché minima traccia di dogmatismo o settarismo, tanto meno di fanatismo, in nessuno dei Suoi insegnamenti.** Il divino Signore nelle Sue incarnazioni, comprese quelle più recenti di Sri Ramakrishna e Sri Shirdi Sai Baba, ha evidenziato l'armonia di tutte le religioni, rispondendo alle esigenze dei tempi. Lo stesso Signore, Sri Sathya Sai Baba, ha fatto un ulteriore passo avanti per rispondere alle esigenze di una società in continua evoluzione, in cui, grazie ai rapidi progressi della scienza e della tecnologia, il mondo si è talmente contratto che la razza umana deve per forza imparare a vivere insieme, pena la morte. Swami sottolinea quindi non solo l'armonia, ma l'unità di tutte le religioni e anche di tutti gli aspetti della vita. Ciò è affermato succintamente nella Sua famosa dichiarazione:

*"C'è una sola religione,
la religione dell'amore.
C'è una sola casta,
la casta dell'umanità.
C'è un solo linguaggio,
il linguaggio del cuore.
C'è una sola legge,
la legge del karma.
C'è un solo Dio,
ed è onnipresente."*

Non solo, ma Sri Sathya Sai Baba supera forse anche il più convinto sostenitore dell'*Advaita* (colui che crede nella 'non dualità') quando dice che non c'è *padartha* (materia) nell'universo; tutto è solo *parartha* (spirito). **Egli vuole che applichiamo il collirio di *prema* (amore) e *jnana* (saggezza) ai nostri occhi per vedere il *parartha* dietro ogni *padartha*. Dichiarando che il lavoro è adorazione e il dovere è Dio, ci esorta a non fare alcuna distinzione tra il terreno e lo spirituale.** Le Sue istruzioni specifiche su come divinizzare o spiritualizzare persino le nostre abitudini quotidiane, come



fare il bagno, cucinare e mangiare, sono semplicemente meravigliose e stupefacenti nella loro semplicità.

L'Unità è Divinità, la Purezza è Illuminazione

Naturalmente, è molto difficile individuare il nucleo degli insegnamenti di Swami, che si rivolgono a tutti. Personalmente, però, ritengo che **il messaggio centrale dei Suoi insegnamenti sia contenuto nel tema che ha dato al Simposio Internazionale tenutosi a Roma nell'ottobre del 1983 'L'Unità è Divinità, la Purezza è Illuminazione'.**

Queste due brevi frasi costituiscono il nucleo e il nocciolo di tutte le religioni. Lo scopo ultimo della vita umana è realizzare l'unicità di tutta l'esistenza (sia animata sia inanimata) come essenza divina. Si può raggiungere questo obiettivo attraverso la purezza di tutto il proprio essere. Anche Gesù non ha forse dichiarato: "Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio?"

Si potrebbe obiettare che l'unità e la purezza sono concetti obsoleti. È quindi necessario chiarire, anche se brevemente, **il contributo unico di Sri Sathya Sai Baba nel fornire una nuova attenzione e un nuovo approccio a questi due concetti**, per renderli più facilmente comprensibili, praticabili e adatti all'attuale contesto.

Come detto, i profeti e gli *Avatar* che hanno preceduto Baba hanno cercato di predicare l'armonia tra le diverse filosofie. **Ma ora Swami predica e pratica l'unità non solo di tutte le religioni, ma anche di tutti gli aspetti dell'esistenza, attraverso esempi di nuove analogie e parabole di facile comprensione.**

Per esempio, le illustrazioni più antiche nel *Vedanta* del concetto di unità nella diversità sono state le seguenti: le forme e i

nomi degli ornamenti d'oro sono molti, ma l'oro in essi contenuto è lo stesso. In questo esempio, non è difficile percepire che la base comune, ma concreta, è l'oro. Però, non è facile percepire la sostanza comune che pervade i fenomeni dell'universo apparentemente molto diversi. L'analogia che Swami fornisce soddisfa anche gli scettici. **Egli afferma che, così come non percepiamo il funzionamento dell'elettricità attraverso gli apparecchi, ma ne percepiamo e utilizziamo le varie manifestazioni attraverso dispositivi come luci al neon e lampadine di vari colori, forme e dimensioni, nonché ventilatori,**



frigoriferi, apparecchi di riscaldamento e di saldatura, c'è solo un potere superiore invisibile dietro tutti i diversi fenomeni dell'universo.

Per quanto riguarda il **secondo concetto di purezza**, gli esponenti del *Karma Yoga*, del *Bhakti Yoga*, del *Raja Yoga* o dello *Jnana Yoga* hanno rivendicato la superiorità di uno yoga sull'altro. I profeti e gli *Avatar*, che hanno preceduto Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, hanno naturalmente cercato di sottolineare che, proprio come tutte le strade portano a Roma, tutti gli yoga conducono alla stessa meta. **Ma Swami integra questi yoga con esempi semplici, come il seguente: Karma Yoga è la lampada, Bhakti Yoga è l'olio, Raja Yoga è lo stoppino e Jnana Yoga è la luce.** Con un

meraviglioso colpo del Suo ineguagliabile genio, Swami fornisce un codice di condotta pratico: *sathya*, *dharma*, *shanti* e *prema*, che sintetizzano e simboleggiano rispettivamente gli *yoga* di *jnana*, *karma*, *raja* e *bhakti*. In questo modo, troviamo in Swami la più grande forza unificatrice che il mondo abbia mai visto.

Nuova Luce sulle Scritture

Bhagavan Baba è impareggiabile anche nel trasmettere il Suo messaggio. Sono note le Sue accattivanti parabole sotto forma di *chinna katha* (piccole storie) od *oka chinna udaharanamu* (un piccolo esempio). Altrettanto noti sono i Suoi impareggiabili giochi di parole, in sanscrito, inglese o telugu. Inoltre, Egli fornisce nuovi spunti di riflessione spiegando l'intimo significato dei *Purana* (sacre Scritture indù) e dei rituali. **I significati che Egli dà ad alcune parole tradizionalmente usate gettano un mare di luce, rivelando nuove sfaccettature di concetti secolari.** Ad esempio, ***samadhi*** = *sama* + *dhi* (equanimità o serenità), contro la nozione popolare che lo vede come uno stato supercosciente con perdita della coscienza corporea; ***moksha*** = *moha* + *kshaya* (la distruzione dell'attaccamento è liberazione); ***bhakti*** = uno stato in cui non c'è *vibhakti* (non separazione da Dio, contro il concetto popolare di *bhakti* come devozione). **Inutile dire che i nuovi spunti di riflessione fornite da Baba hanno implicazioni pratiche per i sinceri aspiranti spirituali**

Gloria e Missione Divine

Per quanto riguarda la missione divina di Swami, già nella Sua prima giovinezza Egli dichiarava che il Suo scopo principale era riportare sul retto sentiero tutti coloro che se ne erano allontanati. Per me, il vero miracolo di Bhagavan Baba è la Sua enorme influenza sulla vita delle persone in tutto il mondo, come dimostra la variegata letteratura Sai in diverse lingue e il flusso quotidiano di devoti che si riversano nei Centri Sathya Sai di tutto il mondo.

Il numero di Centri e Istituzioni Sathya Sai, in aumento in tutti i continenti e le varie attività da essi intraprese, mirano ad aiutare le persone di tutte le età, religioni e razze a liberarsi delle cattive abitudini e a praticare sani atteggiamenti di autoaiuto e di servizio altruistico alla società. Questi dati sono sufficienti a indicare l'influenza esercitata dagli insegnamenti di Sri Sathya Sai Baba sulla condotta quotidiana della gente in generale. **Come Sai Baba, nessun altro Avatar, durante la Sua vita, è stato riconosciuto, apprezzato, adorato e seguito da una così ampia parte di umanità, che rappresenta tutti i Paesi, le razze, le religioni e tutti i livelli della società, compresi gli studiosi vedici e le masse analfabete.**

Per quanto mi riguarda, posso garantire, senza essere egoico, che gli insegnamenti di Baba hanno veramente cambiato la mia vita in meglio. Circa sei mesi prima di andare a Prashanti Nilayam, nel luglio del 1983, rinunciai a mangiare cibo non vegetariano. Da allora mi alzo ogni giorno alle 3 del mattino per dedicarmi alla *sadhana* spirituale. Ho rinunciato alla televisione, all'ascolto della radio e alla visione di film (tranne quelli devozionali). Ben presto anche mia moglie, mio figlio e mia nuora, assieme ad altri membri della





famiglia, hanno seguito il mio esempio. Seguendo il programma di Bhagavan del 'Tetto ai Desideri', tutti noi abbiamo ridotto le spese non essenziali e investito i risparmi in attività di servizio.

Quando decisi di lasciare gli Stati Uniti e di stabilirmi a Prashanti Nilayam per avere un'opportunità unica nella vita di stare vicino all'*Avatar* vivente, anche mia moglie accettò prontamente di seguirmi.

Fu ancora per Sua grazia che mi misi a Sua disposizione per utilizzare i miei servizi e che ricevetti da Lui l'incarico di Consigliere Onorario del Dipartimento di Lavoro Sociale dell'Istituto di Istruzione Superiore Sri Sathya Sai di Prashanti Nilayam. Mi chiese, inoltre, di partecipare al miglioramento rurale proposto per i villaggi dello Sri Sathya Sai Taluk. Poco dopo, Swami benedisse anche il mio condividere i Suoi sacri insegnamenti con i devoti, provenienti da tutto il mondo, che visitavano l'*ashram*, sotto forma di conferenze di un'ora, seguite da domande e risposte.

La Trasformazione del Cuore

Vorrei raccontare un caso in cui io e mia moglie abbiamo seguito le istruzioni di Swami di coltivare la tolleranza e di adottare la politica di ignorare le offese e di amare tutti, indipendentemente dalle loro mancanze o dalle circostanze.

Purtroppo, prima di partire per gli USA, era sorta un'incomprensione tra noi e la famiglia di un parente stretto. Mia moglie si era sentita offesa e, di conseguenza, non eravamo rimasti in buoni rapporti e non ci eravamo congedati dal loro quando avevamo lasciato il Paese. Una volta tornati in India, due anni dopo, grazie agli insegnamenti di Swami andammo direttamente a casa loro e ripristinammo i nostri precedenti cordiali rapporti. Se non fosse stato per la nostra determinazione a seguire gli insegnamenti di Swami, non l'avremmo fatto e avremmo mantenuto la nostra posizione, per quanto sbagliata fosse. Il cosiddetto 'prestigio' è in effetti una ramificazione dell'ego.

Baba dice che l'ordine di preferenza per un *sadhaka* (aspirante spirituale) dovrebbe essere prima Dio, poi gli altri e infine io. In breve, dare priorità a 'S', Swami; poi ad 'a', gli altri, e 'io', l'individuo, per ultimo. In accordo con questo consiglio, quando tornavamo in India e anche quando i nostri figli con le loro famiglie vi si recavano, trascorrevamo la maggior parte del tempo a Prashanti Nilayam, beandoci nella gloria di Swami e nei Suoi insegnamenti, e solo un tempo limitato con i nostri parenti.

Swami dice che, se stiamo eseguendo la *puja* (adorazione), *japa* (ripetizione dei Nomi Divini) o la meditazione, e in quel momento qualcuno ha bisogno del nostro aiuto, **non dovremmo esitare a lasciare la nostra pratica spirituale e correre ad aiutare gli altri, perché le mani che aiutano sono più sante delle labbra che pregano.** C'è stato un caso in cui ho messo in pratica questo concetto. Erano le 4,30 del mattino e stavo meditando nella mia residenza a Prashanti Nilayam. Una devota dell'appartamento accanto bussò alla nostra porta e mi disse che a suo marito era improvvisamente

venuta una febbre alta e mal di stomaco e che aveva bisogno di un medico che lo visitasse immediatamente. Se non fossi diventato un devoto di Baba, forse le avrei dato il nome dell'Ospedale di Prashanti Nilayam dove avrebbe potuto trovare un medico e sarei tornato alla mia meditazione. Ma, in quel momento, le parole di Baba risuonarono nella mia mente. **Così, lasciai la meditazione e andai con lei a cercare il medico**, ottenendo in tempo l'assistenza richiesta, nonostante avessi perso due ore del prezioso tempo del *Brahma Muhurtam* per la meditazione.

Questi sono tutti piccoli gesti, naturalmente. **Ma, come dice Swami, sono queste piccole azioni che contribuiscono a costruire il carattere di una persona e a favorirne la crescita spirituale nel tempo.**

È difficile verbalizzare la trasformazione che avviene all'interno. **Basti dire che ho cercato seriamente di praticare gli insegnamenti di Swami e di guadagnarli la Sua grazia per raggiungere l'obiettivo finale di eliminare il mio ego e arrendermi totalmente e incondizionatamente ai Suoi piedi di loto. Per Sua Grazia, accetto tutto (dolore e piacere) come Suo *prasad* (benedizione), ottenendo così un senso di equanimità in ogni situazione.**

Così, ho la soddisfazione di percorrere il sentiero verso l'ideale, grazie alla compassionevole rassicurazione di Bhagavan: *"Perché temere, quando lo sono qui?"*

Jai Sai Ram

Dr. A. Adivi Reddy

USA



Il dottor A. Adivi Reddy ha conseguito la laurea in agraria presso l'Università di Madras, in India e il dottorato di ricerca presso la Cornell University, negli Stati Uniti. Ha lavorato, ricoprendo diversi ruoli, presso il Dipartimento dell'Agricoltura dell'Andhra Pradesh (A.P.) e presso l'Università Agraria di quello Stato indiano. È andato in pensione come direttore dell'Extension Education Institute. È autore di molte pubblicazioni e ha ricevuto numerosi riconoscimenti.

Ha vissuto per 14 anni alla diretta presenza divina di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba a Prashanti Nilayam ed è stato anche consulente onorario dell'Istituto di Istruzione Superiore Sri Sathya Sai per i programmi di miglioramento dei villaggi. Ha lavorato nell'Ufficio Centrale Sri Sathya Sai e come Fiduciario del Sathya Sai Books and Publications Trust. Nel 1996, con le benedizioni e le istruzioni di Bhagavan Baba, ha scritto il libro "L'Unicità di Swami e dei Suoi Insegnamenti". È anche autore di una serie di nove volumi sugli insegnamenti unici di Swami, intitolata "Sai Nava Ratna Maala", o "Collana di Nove Gemme Sai".



I Ritardi di Swami Non sono Negazioni

Il mio primo ricordo di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba è quando, nei primi anni '60, ero uno studente delle Superiori alle Figi. Vidi la Sua fotografia a casa di uno dei primi devoti. In seguito, non ci pensai più e la vita andò avanti. Andai a Sydney per gli studi universitari e tornai come medico alle Figi, ove mia moglie, Swaran, si era laureata in Medicina. Dopo il primo colpo di stato militare, nel 1987, ci trasferimmo, come molti altri, a Sydney, in Australia, dove sia io sia Swaran ci facemmo strada fino a raggiungere importanti posizioni professionali in Ostetricia e Ginecologia.

A Sydney, più di due decenni dopo aver visto per la prima volta l'immagine di Swami, venni a conoscenza di alcuni Suoi insegnamenti. Swaran era cresciuta in una famiglia in cui entrambi i genitori erano ardenti devoti Sai. Spesso avevo lunghi colloqui con mio suocero dopo le sue visite

a Puttaparthi, ed ero particolarmente interessato agli insegnamenti di Swami sugli effetti negativi nella nostra vita dell'ego e dell'attaccamento. Questo mi portò a iniziare a leggere con sincero interesse il sito web su Sai Baba e il Suo avvento. Anche con mia moglie parlavo regolarmente delle nostre letture su Sai.

La spinta iniziale mi attirò gradualmente sempre più profondamente nel Suo abbraccio. Ben presto, mi resi conto che tutto ciò che accade nella nostra vita è per Sua grazia e che, con essa, tutto è possibile.

Amore a Prima Vista

La nostra prima visita a Puttaparthi avvenne il 31 dicembre 1994. Ero lì per stare con mia moglie, che aveva promesso a suo padre che avrebbe visitato Prashanti Nilayam. Ma, quando ci recammo per la prima volta a vedere Swami da lontano mentre camminava leggero davanti a migliaia

Negli ultimi 14 anni, il progetto è andato avanti secondo il messaggio di Swami “Ama Tutti, Servi Tutti”. Nel corso di questo processo, le nostre vite sono state gradualmente trasformate...

di devoti seduti in silenzio in adorazione, provai una sensazione di soggezione: **fu amore a prima vista**. Mentre ero seduto lì, pensai: “Quindi Tu sei la persona di cui ho visto la foto per la prima volta alle Figi. Con i Tuoi capelli crespi, sembravi un abitante figiano, ma ora vedo qualcuno che sembra davvero divino.”

Quella prima visita portò naturalmente a visite regolari, annuali o semestrali, per vedere Swami. Pregavamo con fervore e desideravamo un’interazione fisica ravvicinata con Lui. Tuttavia, al massimo, c’era uno sguardo e, occasionalmente, un tocco furtivo. Anche allora, dopo ore di coda, si era fortunati a essere seduti nelle prime file. Ogni visita a Puttaparthi era speciale. C’erano i *darshan*, i *bhajan* e gli incontri con devoti di lunga data, oltre agli incontri organizzati appositamente per i devoti occidentali e alla disciplina dell’*ashram*. Inoltre, i rimproveri dei *sevadal* (volontari) e le fredde piogge mattutine ci preparavano al nostro viaggio spirituale con Sai.

Una volta a casa, la letteratura Sai, i circoli di studio, i *satsang* e le attività del Centro Sai ci avvicinarono sempre di più a Swami, che ci rivelò il nostro potenziale di bontà e di divinità. A mano a mano che il nostro impegno cresceva, aumentava anche la nostra comprensione. **Capimmo che, attraverso il servizio, imparavamo di più sull’amare tutti**. Questo ci portò a partecipare, nel 2005, a un campo medico in un insediamento aborigeno a Toomelah, a Sud del Nuovo Galles settentrionale, in Australia. Toomelah non è lontano da Tyalgum, dove, sempre nel 2005, partecipammo al nostro Seminario Annuale Sai. Tyalgum si trova in un antico

cratere vulcanico e, per gli aborigeni, ha un profondo significato spirituale, che per noi era palpabile.

Un Progetto Ispirato

Presto partecipammo ai campi medici annuali con i devoti dell’Australia e della Nuova Zelanda. In breve tempo, iniziammo anche a pensare di istituire un Centro Medico Sai nelle Figi, ma per tale progetto avevamo bisogno dell’approvazione di Swami, che richiedeva un’interazione fisica con Lui. Questa sembrava essere una sfida insormontabile.

Molti devoti di vecchia data ci incoraggiarono con parole gentili e ci consigliarono: “Quando sarà il momento giusto, accadrà.” Ogni soggiorno a Puttaparthi divenne allora una missione per ottenere il Suo permesso per realizzare il nostro sogno di allestire un Centro Medico. Anche se non eravamo condizionati dalle ripetute delusioni, la nostra determinazione era spesso messa alla prova. **Trovammo conforto nelle parole di Shirdi Baba: *Shraddha, Saburi* (Fede, Pazienza).**

In tutto questo, decidemmo di continuare i nostri sforzi. Comperammo un appezzamento di terreno nelle Figi, con l’intenzione di tornare in patria e, con le benedizioni di Swami, costruire un Centro Medico. Non appena concluso l’acquisto, durante uno dei Campi Medici del 2009, un devoto della Nuova Zelanda ci avvicinò e ci sfidò dicendo: “Voi continuate a parlare di un Centro Medico nelle Figi. Se siete seri, iniziate e noi verremo ad aiutarvi a costruirlo.” Questa era una sfida di Swami? **Swaran vide ciò come il chiaro segno di Swami che stavamo aspettando!**

Il Cerchio Si Chiude

Nel febbraio del 2010, ricevetti una telefonata da Sri Lakshminarayana, amministratore dei servizi medici di Puttaparthi, che mi chiedeva se potessi collaborare in un progetto nell'Ospedale Generale dell'*ashram*. Questo avvenne nel momento opportuno, quando fui invitato a presentare una relazione a una conferenza a Kathmandu, in Nepal. Accettai con entusiasmo di collaborare al progetto presso l'*ashram*. Ero anche emozionato, sperando di potermi avvicinare a Bhagavan abbastanza da ottenere le Sue benedizioni per il progetto delle Figi.

Nell'aprile del 2010, appena una settimana prima che il mio incarico iniziasse a Prashanti Nilayam, il signor Lakshminarayana mi informò che Swami non sarebbe stato a Puttaparthi in quel periodo, perché avrebbe benedetto le città di Delhi e Shimla. Mi suggerì di rimandare la visita. Lo rassicurai che, nonostante il dispiacere per il fatto che Swami sarebbe stato in viaggio, avrei mantenuto il mio impegno.

Arrivai a Puttaparthi il 18 aprile 2010. Era una domenica mattina. L'*ashram* sembrava deserto, dato che Swami non era fisicamente presente. Mi fu assegnata una stanza, dove mi sistemai per un pisolino pomeridiano. All'improvviso, nel *mandir* iniziò il canto dei *Veda*. Uscii dalla mia stanza e vidi il signor Ratilal Pala precipitarsi verso il Sai Kulwant Hall! Gli chiesi che cosa stesse succedendo

ed egli disse: "Swami è tornato!"

Incredibilmente, era stato nell'appartamento del signor Pala alle Figi che avevo visto per la prima volta la fotografia di Swami nei primi anni '60! Avvertii qualcosa di speciale da questo "evento Sai", perché le cose sembravano chiudere il cerchio.

Pioggia di Grazia Divina

Arrivai in tempo al Sai Kulwant Hall. A causa del mio incarico di lavoro, mi fu assegnato un posto nella veranda, così, quando Swami arrivò, ero seduto vicino a Lui. Poi tutto accadde rapidamente. Ero inginocchiato davanti a Lui e cercavo la Sua approvazione e le Sue benedizioni per il progetto alle Figi. **Egli lo approvò, benedisse tutte le persone coinvolte e mi concesse *padanamaskar*. Dopo 17 anni, era finalmente arrivato l'assenso divino! Provai un senso di beatitudine che va oltre ogni descrizione.**

Nel settembre del 2010, stavo presentando una relazione in una Conferenza Medica a Mumbai. Qualsiasi viaggio in India sarebbe incompleto senza una visita a Puttaparthi. Trascorsi una settimana nell'*ashram* e, ancora una volta, fui chiamato da Swami. Ero entusiasta quando mi chiese del progetto e mi permise di mostrarGli delle foto che illustravano i progressi fatti.

Così, il Centro Sanitario Viseisei Sai venne costruito e inaugurato il 2 aprile 2011, quasi tre settimane prima del *Mahasamadhi* di Swami. Nella settimana successiva, il





Campo Medico della Zona 3 della SSSIO si svolse presso questo nuovo Centro Sanitario. La comunità era entusiasta e grata per la struttura sanitaria locale gratuita. **Uno degli anziani del posto mi chiese perché il logo dice “Ama Tutti, Servi Tutti”. Spiegai che era ciò che Sathya Sai Baba ci ispira a fare, aggiungendo che, senza Baba, non ci sarebbe stato nessun Centro Sanitario Viseisei Sai.**

La Grazia Continua

Dopo l'avvio, le sfide operative quotidiane e i vincoli di bilancio cominciarono a stressarmi. Nell'ottobre del 2011, Swaran si recò a Prashanti Nilayam per prestare servizio presso l'Ospedale Generale Sri Sathya Sai. Potei raggiungerla solo per pochi giorni. Non avere Swami fisicamente presente fu difficile, e io ero scoraggiato. Tuttavia, Swaran mi rassicurò che Swami era molto presente con noi e che avrei dovuto visitare il *Mahasamadhi* e avere un colloquio “a cuore aperto” con Lui. Quando

lo feci, capii immediatamente che il Centro Medico era il progetto di Swami e che Egli se ne sarebbe occupato.

Swami è con noi a ogni passo se cerchiamo di seguire il Suo comandamento: “Ama Tutti, Servi Tutti”. **Egli è onnipresente, onnisciente e onnipotente. Possiamo seguire senza timore i Suoi insegnamenti, poiché Egli Stesso dice: “Perché temere quando lo sono qui?”**

Compresi che non ero io ad agire, e che era una sensazione esaltante e stimolante. Nel momento in cui percepii e ricevetti questo messaggio, il ‘messaggero’ scomparve! Le risorse cominciarono immediatamente a fluire e il Centro Sanitario di Viseisei, oltre a fornire l'assistenza sanitaria di base, divenne anche il collaboratore principale in numerosi progetti comunitari. Un collega di Sydney, che sperava che avremmo condotto un programma di screening comunitario per le Malattie Non Trasmissibili (NCD), si offrì

di sostenere il progetto. Alla fine, la somma donata risultò essere di 108.000 dollari! **Questa cifra ci rese chiaro che si trattava di nuovo dell'opera di Swami!**

Fate del Vostro Meglio Dio Farà il Resto

In sogno, Swami aveva detto a Swaran: ***"Fai il tuo lavoro con amore e devozione, e io mi occuperò del resto."***

Il Centro Sanitario opera in collaborazione con il Ministero della Salute delle Figi e fornisce servizi ambulatoriali, visitando circa 100 pazienti al giorno. Ha condotto progetti di impegno sociale pubblico, servendo oltre 180 villaggi e insediamenti, per responsabilizzare le donne e le ragazze in materia di salute riproduttiva e questioni sociali, screening per le malattie non trasmissibili, promozione della salute e del benessere delle famiglie; piccoli progetti di sviluppo comunitario come la fornitura di acqua potabile e la formazione di operatori sanitari comunitari, assieme a studenti di medicina.

Negli ultimi 14 anni, il progetto è stato vivere il messaggio di Swami "Ama Tutti, Servi Tutti". Nel corso di questo processo, le nostre vite sono state gradualmente trasformate perché praticare l'amore e il servizio incondizionati ci ha aiutato a capire che non stiamo servendo nessuno se non noi stessi!

Negli ultimi anni, abbiamo avuto le nostre sfide per sostenere il progetto delle Figi. **Ho imparato a parlare con Swami 'cuore a cuore' e a porre le mie preoccupazioni ai Suoi piedi di loto.** Le soluzioni a quasi tutte le sfide appaiono non appena si presentano,

spesso da fonti inaspettate.

Nel 2024, un donatore, che non è un devoto Sai, ha dato il suo sostegno. Grazie alla sua generosità e a quella di altri, il Centro Sanitario Viseisei Sai è in fase di ampliamento per aggiungere più spazio e un'unità di 'chirurgia giornaliera'. Avrà anche la capacità di effettuare consulti specialistici in collaborazione e con il supporto dell'Unità Medica Sai della Zona 3 della SSSIO (Australia & PNG, Nuova Zelanda e Figi). **Non è una coincidenza che questa espansione avvenga nel centesimo anno di avvento di Swami.**

Non c'è dubbio che Swami sia onnipresente e attenda la nostra chiamata. Egli è onnisciente e sempre pronto a sostenerci nel compiere la Sua opera. **Egli è onnipotente e, con la Sua protezione, possiamo non avere paura.** Egli dice che amando tutti e servendo tutti, possiamo praticare *nishkama karma* (azione senza attaccamento e ruolo) e, nel processo, distruggere il nostro ego e il senso di attaccamento, realizzando così il nostro pieno potenziale spirituale.

Swami dice che, se Gli offriamo la nostra "disponibilità", Egli ci conferirà la "capacità" di svolgere il lavoro. Nel nostro viaggio con Sai, dobbiamo essere ricettivi al Suo richiamo di trasformarci per crescere spiritualmente. La Sua grazia divina è con noi per sempre. Abbiamo imparato la lezione secondo cui, se facciamo un passo verso Sai, Egli ne farà cento verso di noi.

Jai Sairam

Dr. Rajat Gyaneshwar
FIGI



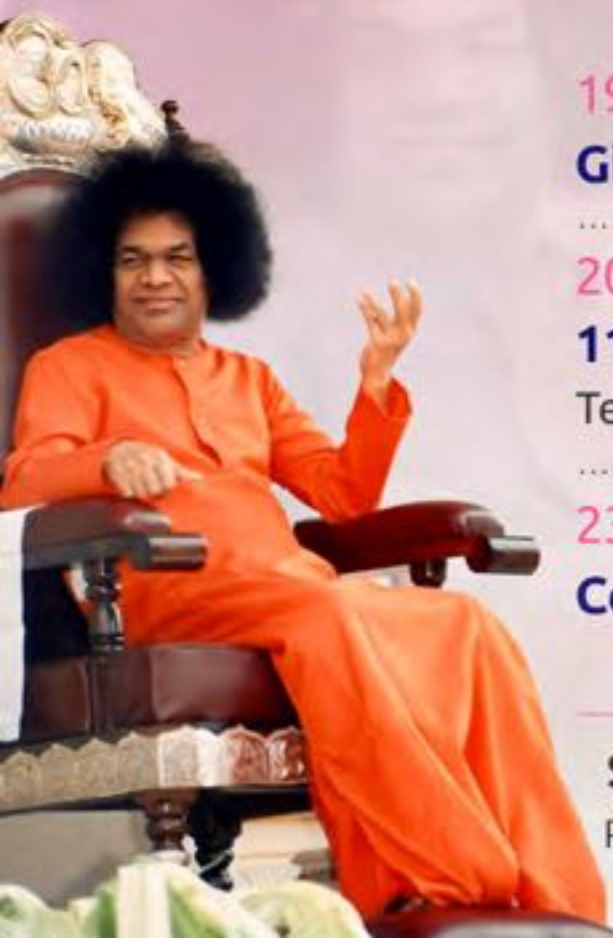
Il dottor Rajat Gyaneshwar risiede nelle Figi. È Professore Emerito ed ex Preside del College di Medicina, di Scienze Infermieristiche e della Salute dell'Università Nazionale delle Figi. È anche ex Direttore dell'Area Sudoccidentale di Sydney, Australia, della Salute della Donna & del Bambino.

Il dottor Gyaneshwar serve da decenni l'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai (SSSIO) delle Figi ricoprendo vari ruoli. È Presidente del Trust delle Figi ed ex Presidente del Consiglio Nazionale della SSSIO delle Figi. È anche Presidente del Trust del Centro della Salute Viseisei Sai, dove si dedica completamente alle esigenze di assistenza sanitaria dei residenti locali.



Celebrazioni del 100° Compleanno di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba & 11ª Conferenza Mondiale

19-23 novembre 2025



19 nov. 2025

Giornata della Donna

20-22 nov. 2025

11ª Conferenza Mondiale

Tema - "La Purezza è Illuminazione"

23 nov. 2025

Celebrazioni del 100° Compleanno



Scan the QR code
to Register

Sai Prema Nilayam, Riverside, California

Per la registrazione: www.sathyasai100.org/registration



OFFERTE
PER IL 100°
COMPLEANNO

Madagascar

Campi Medici



“Il Servizio all’Uomo è Servizio a Dio”

Nell'aprile del 2025, mentre i devoti in tutto il mondo di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, in occasione dell'*Aradhana Mahotsavam*, si impegnavano nel ricordo e nell'adorazione amorevole del loro Signore, un gruppo di 185 volontari dell'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai (SSSIO) ha attuato un progetto di servizio di proporzioni epiche. Come umile offerta d'amore e servizio alle persone svantaggiate del Madagascar, dal 21 al 25 aprile si sono svolti campi medici ad Antananarivo, fornendo consulti in 14 specialità mediche a più di 6600 pazienti. Radicato nei principi della Sanità Ideale Sai, che è un'assistenza sanitaria gratuita, universale, compassionevole e all'avanguardia, il Campo ha fornito servizi medici di alta qualità alle comunità poco assistite. Ha inoltre favorito unità, elevazione spirituale e trasformazione tra coloro che hanno prestato servizio e ai destinatari

Un'Unita Squadra Internazionale

Questa sacra missione è stata il culmine di mesi di preparazione, iniziata nel dicembre del 2024, sotto l'amorevole guida di Swami, che ha riunito i Suoi figli da tutto il mondo. **La forza unita di 185 volontari comprendeva una squadra internazionale di 53 membri, a cui si sono aggiunti 132 volontari locali.** Erano presenti 34 professionisti sanitari e 19 volontari generici provenienti da Australia, Botswana, Canada, Nuova Zelanda, Emirati Arabi Uniti, Regno Unito e Stati Uniti d'America. Essi si sono bene integrati con un team locale di 48 operatori sanitari, 37 interpreti e 47 volontari generici, provenienti da Madagascar e Mauritius. Giovani Adulti entusiasti e capaci hanno svolto un ruolo attivo in tutte le aree di servizio, infondendo costantemente nuova energia al campo.

L'équipe sanitaria comprendeva specialisti di medicina generale/di famiglia, pediatria, gastroenterologia, cardiologia, ostetricia & ginecologia, chirurgia, ENT, fisioterapia, gestione del dolore, odontoiatria, optometria, infermieristica, servizi di laboratorio e farmacia. I volontari generici hanno svolto ruoli cruciali in aree critiche, tra cui fare da interprete, controllo della folla, registrazione, cucina, mezzi d'informazione, trasporto e pulizia. Ad alimentare l'intera attività è stato il gruppo di servizio della

cucina che ha lavorato instancabilmente per fornire pasti abbondanti a tutto il gruppo. Il lavoro di base per il campo è stato coordinato dalla SSSIO del Madagascar, sotto la guida di Krishna Rambojun.

Attività di Sensibilizzazione Precampo

La mattina del 19 aprile, la dottoressa Ramadevi Sankaran (Copresidente del Comitato Medico della SSSIO) ha condotto il lavoro di gruppo **E.A.S.E.** incentrato su **Eating** (Alimentazione), **Atteggiamento**, **Sonno**, ed **Esercizio** fisico presso la Scuola Sai di Antananarivo, con un impatto sulla vita di 250 bambini e genitori. Lo stesso pomeriggio **si è tenuto un approfondito orientamento sui principi fondamentali della Sanità Ideale Sai per i professionisti della sanità locale** da parte della dottoressa Sankaran e del dottor Dinesh Lal (Copresidente del Comitato Medico della SSSIO), del dottor Yatish Merchant (Membro del Comitato Medico della SSSIO), del dottor Sunil Kadiyala (Direttore Medico della Zona 9), del signor Ankur Patel (farmacista principale) e del dottor Hasit Patel (Medico Generale).

Il 20 aprile, domenica di Pasqua, il gruppo ha allestito il campo e poi ha visitato il Centro Sai di Antananarivo, dove ha servito cibo a circa 400 bambini. *Bhajan* e *prasadam* sono stati un bellissimo preludio ai meravigliosi e beati giorni che sono seguiti.





Gli Appaganti Giorni del Campo

Seguendo le raccomandazioni del Ministero della Sanità, i campi medici sono stati tenuti in due località interne di Antananarivo. Sono state individuate e preparate dalla SSSIO del Madagascar due Scuole Cattoliche. I rispettivi sindaci hanno offerto piena collaborazione, facilitando gli annunci locali e i preparativi per la sicurezza. La Scuola Cattolica di Fiombonana St Vincent de Paul di Antananarivo ha ospitato il campo per i primi due giorni, e la Scuola Cattolica di Andoharanofotsy St Pierre Malaza, Antananarivo, per i successivi tre giorni.

Il campo medico della SSSIO è iniziato lunedì 21 aprile 2025. Ogni mattina l'équipe internazionale lasciava l'albergo entro le 5,45 a bordo di tre veicoli, ansiosa di visitare i pazienti. **Ma ancora più ansiosi erano i pazienti che iniziavano a mettersi in fila già alle 3 del mattino! Infatti, l'ultimo giorno del campo, molti pazienti hanno scelto di aspettare la notte a partire dalle 18 del giorno precedente!**

Il team di gestione della folla ha svolto un ruolo vitale durante tutto il processo, interagendo pazientemente con le persone in attesa e monitorando e coordinando in

modo compassionevole un flusso ordinato di pazienti.

In cinque giorni sono stati serviti ben 6633 pazienti, il numero più alto registrato dalla SSSIO in un campo medico di questo tipo. Molti di questi pazienti hanno ricevuto consulti su più aree di intervento, per un totale di oltre 20.000 controlli individuali. Per l'équipe, un'umiliante, ma straziante constatazione è stata che, per alcuni pazienti, si trattava del primo incontro in assoluto con un medico, a parte le occasionali vaccinazioni presso i Centri Sanitari locali!

Oltre ai consulti medici, il campo medico della SSSIO ha offerto un'ampia gamma di servizi, tra cui esami del sangue, screening della malaria, elettrocardiogrammi, ultrasuoni, ecocardiogrammi e, ove necessario, screening del cancro. I pazienti hanno anche beneficiato di piccoli interventi chirurgici, estrazioni dentarie, fisioterapia e gestione del dolore. Il trattamento è stato completato dalla distribuzione di medicinali, occhiali, kit dentali e kit per l'igiene a chi ne aveva bisogno. Parte integrante del "trattamento" è stata una "chicca", la merenda offerta ai bambini che accompagnavano i pazienti nelle aree di attesa.

Punti Salienti

1. Medicina Generale e Gastroenterologia

I medici hanno trattato un'ampia gamma di problemi di salute, tra cui ipertensione arteriosa, condizioni cardiache, postumi da ictus, diabete, anemia, malnutrizione, disidratazione, problemi digestivi, dolori articolari, sospetta tubercolosi, HIV, cancro e infezioni cutanee come scabbia ed eruzioni fungine. È stata prestata un'assistenza empatica ai pazienti che mostravano segni di stress emotivo, forse legati a problemi sociali o all'alcol. Alcuni casi con gravi sintomi allo stomaco sono stati sottoposti a ecografie per escludere la presenza di tumori e, se necessario, sono stati indirizzati a ulteriori esami.

La dottoressa Hema Kamthamneni ha espresso la sua gratitudine a Swami e ha aggiunto: "È stata un'esperienza profondamente gratificante e che mi ha aperto gli occhi sotto diversi punti di vista, ricordandomi di essere grata, rafforzando l'importanza di un'assistenza sanitaria accessibile, e illustrando il profondo impatto che anche piccoli interventi possono avere su individui e comunità senza frontiere.

"Mentre rifletto su questa missione, mi viene in mente il privilegio e la responsabilità di far parte di un'iniziativa del genere. Questo campo medico non si è limitato a fornire cure, ma ha favorito la speranza, costruito legami e riaffermato il diritto fondamentale alla salute per tutti."



2. Cardiologia

La squadra di tre cardiologi ha condotto quotidianamente ECG ed ecocardiogrammi, con una media di 7-9 di ciascuna procedura al giorno. Questi test hanno aiutato i medici a prendere decisioni rapide e accurate per il trattamento.



3. Pediatria

Molti bambini hanno visto un medico per la prima volta nella loro vita. La maggior parte soffriva di problemi di salute che potevano essere prevenuti con un migliore accesso al cibo, all'igiene e all'assistenza sanitaria! I problemi più comuni comprendevano allergie, asma, tosse, infezioni allo stomaco, disidratazione, cattiva alimentazione, problemi alla pelle, convulsioni, crescita ritardata, infezioni alle orecchie, carie dentali e condizioni legate alla nascita. Alcuni bambini hanno avuto bisogno di un intervento chirurgico per ernie e altri problemi curabili e sono stati indirizzati per ulteriori cure. Il caso della bambina che non ha potuto frequentare la scuola è riportato in un articolo di questo numero.

Per aiutare al di là del campo, il gruppo ha suggerito di intraprendere le seguenti azioni in futuro per fornire

un apporto sostenibile e significativo ai bambini bisognosi.

- Un campo chirurgico per i bambini che necessitano di operazioni.
- Ambulatori regolari per la gestione dell'asma e dell'epilessia.
- Educazione sanitaria nelle scuole incentrata sull'igiene e la nutrizione.
- Campagna annuale per la cura dei denti.
- Accordi con le scuole per controlli sanitari regolari.
- Formazione di medici e infermieri locali con l'assistenza a distanza di specialisti medici internazionali.

I bambini sono considerati rappresentanti di Dio sulla terra. Questo è evidente dalla testimonianza della dottoressa Ramadevi Sankaran, che ha condiviso: "L'amore e l'energia di Swami sono stati percepiti e sperimentati in tutto il campo. Il giorno dell'*Aradhana*, il 24 aprile, stavo pregando intensamente di vedere Swami e chiedevo segni della Sua presenza. Un attimo dopo ho sollevato la testa e ho visto un ragazzo appoggiato alla porta che indossava una maglietta con scritto 'LOVE 23'. **Quella è stata una risposta istantanea alla preghiera.**"

4. Ginecologia

Due ginecologi visitano ogni giorno fino a 250 donne, assistiti da un medico tirocinante. Essi hanno offerto controlli sulla gravidanza utilizzando un ecografo portatile, fornito integratori nutrizionali e trattato problemi comuni come cisti ovariche e fibromi. Gli esami ecografici hanno aiutato a identificare condizioni gravi, tra cui tumori all'ultimo stadio, che sono stati segnalati per ulteriori cure. Questo servizio è stato reso possibile grazie all'incessante sostegno locale ricevuto.



5. Chirurgia

L'équipe chirurgica ha visitato 30-50 pazienti. Diversi bambini avevano un'ernia. Ci sono stati anche casi di ingrossamento della tiroide e di cancro avanzato al seno. L'équipe ha eseguito 7-15 interventi al giorno, compresi piccoli interventi chirurgici e iniezioni alle articolazioni. Sono state trattate condizioni come spalle lussate, problemi al ginocchio, cisti, lipomi, unghie incarnite e restrizione del frenulo linguale nei bambini.



6. Cure d'Emergenza

Con le benedizioni di Swami, il team ha gestito molto bene le emergenze. **Un neonato di 4 mesi in difficoltà respiratoria è stato trattato con farmaci e monitorato per due giorni fino alla completa guarigione.** Un giovane uomo che è collassato a causa di una glicemia pericolosamente alta è stato stabilizzato, gli è stata somministrata l'insulina, gli sono stati forniti consigli sulla salute ed è stato indirizzato alla Clinica Sai locale per continuare le cure.



7. Odontoiatria

La squadra odontoiatrica, composta da cinque membri, ha curato circa 300 pazienti al giorno, eseguendo quotidianamente 375-400 estrazioni di denti. A causa dell'elevata domanda, l'attenzione si è concentrata esclusivamente sulle estrazioni, fornendo a centinaia di persone un sollievo da gravi dolori e infezioni dentali.



8. Fisioterapia

L'équipe di due fisioterapisti ha contribuito a ridare comodità e movimento a molti pazienti, spesso per la prima volta. Hanno distribuito sedie a rotelle, deambulatori, bastoni, stampelle, tutori e inserti, dando mobilità, dignità e speranza a coloro che da tempo lottavano con problemi fisici. L'impatto di questi dispositivi di assistenza è stato immediatamente visibile e ha commosso il dottor Ramesh Malladi e il dottor Vasudevan Suryakumar. "Ogni giorno abbiamo avuto l'opportunità di servire circa 80 pazienti, molti dei quali avevano un accesso limitato ai servizi di riabilitazione. Vedere l'impatto immediato delle nostre cure, dal recupero della mobilità alla rinnovata speranza, è stato semplice e stimolante."



9. Gestione del Dolore

Questo reparto è rimasto molto impegnato per tutta la durata del campo, gestendo un flusso costante di pazienti e fornendo cure di grande impatto. I pazienti non erano solo malgasci, ma anche membri del team medico!



10. Orecchio, Naso e Gola (Otorinolaringoiatria)

La squadra di otorinolaringoiatri, composta di due membri, ha esaminato circa 200-250 pazienti al giorno, soprattutto per allergie e problemi nasali come il setto deviato. Le condizioni più comuni includevano infezioni dell'orecchio, fuoriuscita cronica di pus, problemi di udito, tonsillite e sinusite.

L'atmosfera dei campi medici era simile a quella di una grande riunione di famiglia. Come ha detto il dottor Balakrishnan Raju: "Ringrazio sinceramente il nostro Bhagavan per la possibilità di servire in questo campo. Mi è piaciuto incontrare i colleghi medici e i volontari, e mi sono sentito come in una grande famiglia."



11. Reparto Oculistico

Il reparto oculistico del Campo Medico 2025 del Madagascar era composto di sei optometristi (tre internazionali e tre locali), coadiuvati da quattro volontari e interpreti. In cinque giorni, hanno visitato 2004 pazienti e distribuito 2088 occhiali da vista e 1000 occhiali da sole.

La maggior parte dei pazienti è stata sottoposta a un test della vista e ha ricevuto occhiali per migliorarla nella distanza e nella lettura. Un esempio è quello di un ragazzo di 12 anni che ha fatto il suo primo esame della vista. Aveva difficoltà a vedere la lavagna della scuola e sentiva prurito agli occhi a causa di lievi allergie e di un comune problema di vista (astigmatismo). **La sua grande gioia nel poter leggere facilmente la lavagna è stata una cosa che deve essere vissuta per essere compresa!** La maggior parte dei pazienti era felice di poter leggere il giornale, soprattutto di poter leggere la propria Bibbia senza affaticare gli occhi e avere mal di testa.

12. Farmacia

Durante il campo, sono stati utilizzati in totale 2129 chilogrammi di medicinali e materiale medico. I farmaci più comunemente utilizzati comprendevano antidolorifici come ibuprofene e paracetamolo, farmaci per lo stomaco come l'omeprazolo, vitamine e integratori di ferro, antibiotici tra cui amoxicillina e doxiciclina, farmaci per le allergie come la cetirizina e spray nasali steroidei.



13. Infermieristica

La squadra infermieristica è stata essenziale per mantenere le operazioni senza intoppi e per fornire un'assistenza completa prima che i pazienti vedessero i medici. Venivano controllati i segni vitali, il peso e la glicemia, si prendevano le anamnesi dei pazienti, e si aiutava a indirizzare i pazienti verso gli specialisti giusti, assicurando che i pazienti ricevessero un'assistenza completa durante tutto il campo.

14. Servizi di Laboratorio

Sono stati offerti in loco diversi test, tra cui verifiche per il controllo del diabete (HbA1c), del colesterolo, dell'emoglobina, della malaria, della glicemia e della conta dei globuli bianchi. Questi test hanno aiutato a diagnosticare condizioni come anemia, diabete e malaria sia negli adulti sia nei bambini.



Un'Offerta di Gratitudine per il 100° Compleanno di Bhagavan

Il Campo Medico del Madagascar si è concluso il 25 aprile **con una commovente cerimonia di chiusura**, in cui i dirigenti e gli organizzatori della SSSIO hanno espresso profonda gratitudine a tutti coloro che hanno contribuito con il loro tempo, le loro capacità e il loro sostegno finanziario. Un workshop EASE di follow-up si è tenuto il giorno successivo, alimentando i valori del servizio tra gli studenti locali.

L'équipe si augura di poter ampliare la Clinica Permanente Sai di Antananarivo

da due giorni a cinque giorni la settimana e di nominare un pediatra dedicato, dato l'alto numero di bambini curati. **Il campo è stato un successo strepitoso e i casi segnalati vengono gestiti dal team locale per un'assistenza a lungo termine. L'intera missione, dedicata a Swami per il Suo 100° Compleanno**, è stata realizzata come una preghiera d'amore in azione, offerta con devozione, umiltà e gratitudine ai Suoi divini piedi di loto.

Comitato Medico Internazionale
SSSIO





OFFERTE
PER IL 100°
COMPLEANNO

Sì, e Tutto Ciò che Segue



Nell'aprile del 2025, era il terzo giorno della missione medica della SSSIO. Ci trovavamo ad Antananarivo, una città del Madagascar vibrante di vita, ma oscurata dalle disuguaglianze. Le sue strade sono un brusio di movimento e di tenacia. Ma, sotto quell'energia, ho visto un sistema sanitario fragile, dove l'accesso non è uniforme, la salute mentale è messa in secondo piano e, spesso, la sopravvivenza viene prima delle cure.

La maggior parte dei pazienti che abbiamo visitato erano adulti che vivevano con condizioni sanitarie croniche, spesso non diagnosticate o non trattate a causa delle risorse limitate, degli alti costi dei farmaci e dei profondi determinanti sociali della salute. Era un paesaggio familiare, che avevo visto in tutto il mondo, compreso il mio ambulatorio nella Zona Sud di Chicago, una comunità ricca di cultura e tenacia, ma a lungo segnata dal mancato investimento, dal razzismo strutturale e da profonde disuguaglianze in campo sanitario.

Noro, la mia traduttrice, come se fosse un progetto divino parlava correntemente francese, inglese e malgascio. È stata più di un semplice ponte linguistico e, nei giorni in cui abbiamo lavorato assieme, ha

finito per essere la mia bussola emotiva, sostenendomi nei momenti in cui la lingua da sola non riusciva a sostenere il peso di ciò di cui eravamo testimoni. Psicologa in erba, ha portato una grande sensibilità a ogni incontro.

Molti pazienti sembravano perplessi quando chiedevamo loro dell'ambiente domestico o lavorativo, che cosa apprezzavano di loro stessi o che cosa li rendeva felici. Forse il tutto non corrispondeva all'idea di quello che doveva essere un incontro medico o a ciò che erano abituati a sentirsi chiedere.

Tuttavia, per noi, quelle domande erano inviti silenziosi, aperture alle storie che si celavano dietro i sintomi. Ciò che emergeva spesso rivelava un dolore molto più profondo di quello fisico: fardelli emotivi, tensione mentale, il peso della sopravvivenza. **In quei momenti, la medicina diventava conversazione e la guarigione iniziava, forse, semplicemente con l'essere ascoltati.**

Mentre l'ambulatorio si svuotava per il pranzo, una ragazza entrò di corsa e si sedette sulla sedia vuota di fronte a noi, con un foglio di registrazione in mano, su cui era scritto "CC: dolore addominale".

“Ha solo sedici anni”, notò Noro. Esitai brevemente; tecnicamente, come operatrice adulta, non era nella mia area di consultazione, ma qualcosa nei suoi occhi imploranti mi fece dire ‘sì’. Noro annuì. L’avremmo visitata.

I suoi sintomi, un vago dolore epigastrico, erano familiari, ma, in una persona così giovane, sembravano fuori luogo. La sua storia era plausibile, ma qualcosa non quadrava. Un’inquietudine silenziosa aleggiava su di noi. Alla fine, superando i miei pregiudizi, chiesi a Noro di porre una domanda difficile:

“Beve?”

La ragazza rispose: “Sì.”

Anche Noro sembrava sorpresa. “Beve tutti i giorni dall’età di dieci anni.”

Nessuna esitazione. Nessuna vergogna. Solo un dato di fatto. L’alcol faceva parte del suo ambiente da molto tempo, dato che i suoi genitori ne facevano regolarmente uso. Con l’intensificarsi del dolore, la ragazza spiegò di aver cercato sempre più alcol per attenuare il disagio. Era la sola cosa che sapeva fare.

Con grazia silenziosa, Noro si avvicinò, non nel suo ruolo all’ambulatorio, ma come una giovane donna che capiva che cosa significasse essere vulnerabile e invisibile. **Sapevamo che non potevamo concludere la visita solo con una prescrizione e una consulenza.** Ci guardammo e condividemmo un ‘sì’ non detto. Mi risuonò nella mente un pensiero del nostro circolo di studio mensile sulla *Gita Vahini*: “Quando il perché è chiaro, il come è facile.”

Questa adolescente aveva suscitato qualcosa in noi. In lei vedemmo una versione più giovane di noi stesse, che portava con sé troppe cose, ma conservava ancora la speranza. Aveva dovuto abbandonare la scuola dopo la quarta elementare, non per mancanza di interesse, ma perché la sua famiglia non poteva permettersi la retta. Anche

l’istruzione, come l’assistenza sanitaria, sembrava essere più un privilegio che un diritto.

L’aver esercitato, nel corso degli anni, la professione in ambienti poco serviti ha modificato in modo silenzioso il mio modo di intendere il ruolo di medico. Esso va oltre la diagnosi e la prescrizione, e spesso implica la difesa di sistemi complessi e incrinati e il confronto con i fattori sociali che determinano la salute. **In quel momento ho ricordato che il mio ruolo era aiutare ad aprire una porta al di là delle circostanze che confinavano la giovane. Non solo offrire cure immediate, ma anche sperare nella possibilità di un cambiamento, in un futuro radicato nella dignità e nella speranza.**

Poi, all’improvviso, in quella riflessione consapevole, si è manifestata la risposta al ‘come?’ Le ho chiesto: “Se ne avessi la possibilità, ti piacerebbe tornare a scuola?”. “Sì”, ella ha risposto senza esitazione.

Un altro “sì”. Tranquillo, speranzoso.

Che cosa vorresti fare?”

“Il medico.”

“Perché?”

“Per potermi prendere cura dei miei genitori e dei bambini come me.”

Nessuna autocommiserazione. Solo una tranquilla determinazione.

Solo tre giorni prima di questo incontro avevamo assistito al lavoro della Scuola Sathya Sai del Madagascar, che offre ai bambini un’istruzione gratuita, olistica e basata sui valori. Io ero corsa a cercare Meera, una forza radiosa nella comunità Sai che, con la sua famiglia e i volontari, supervisiona la scuola Sathya Sai di Tana. Senza mezzi termini, avevo chiesto il suo aiuto per vedere se questa ragazza poteva iscriversi alla scuola. Meera aveva sorriso con un luccichio negli occhi. “Vediamo che cosa possiamo fare”, che era il suo modo di dire ‘sì.’

Più tardi, ha incontrato Noro e la bambina. Parlavano a bassa voce in un misto di francese e malgascio, conoscendosi come fanno le donne di tutte le generazioni, con calore, curiosità e tranquilla fiducia. Dopo un po', Meera si è chinata in avanti, con gli occhi pieni di compassione, e ha domandato: "Ti piacerebbe studiare nella nostra scuola?" La ragazza ha sorriso; un sorriso travolgente, luminoso e inaspettato. Un volto che sembrava sconsolato, improvvisamente è esploso in una luce che ribolliva di entusiasmo. Un altro **'sì'**, forse **il più importante** di questi incontri!

Ci siamo abbracciate e la giovane paziente è scomparsa dalla nostra vista. Mentre Noro e io analizzavamo l'esperienza, sentivamo che forse il vero lavoro consiste nel dire **'sì'** all'apertura inaspettata, al tranquillo impulso del Proposito Divino e nel sintonizzarsi con il flusso sacro che ci usa come Suoi strumenti.

Noi speriamo di sentire che un giorno ella ha ritrovato la strada della scuola e ha perseguito il sogno che un tempo condivideva. Questa parte della sua

storia rimane non scritta, ma è piena di possibilità. Il suo coraggio silenzioso ha rivelato ciò che non avevamo ancora nominato. La sua vulnerabilità ha suscitato qualcosa che irradiava luce ed era essenziale; un promemoria del fatto che la resilienza può essere tenera e la fragilità condivisa un legame tranquillo tra le anime.

Ci è sembrato un soffio di qualcosa di sacro, che ci ha invitato a rimanere nel flusso; a essere presenti, aperte e curiose di sapere dove potrebbe portare.

Nell'assistenza sanitaria globale, le storie spesso finiscono in questo modo, sul limite della possibilità. Non sempre si riesce a dare un seguito, a conoscere l'esito e la conclusione. Tuttavia, quel giorno ci furono molti **'sì'**, i suoi, i nostri e quelli di Meera. Una parola semplice e potente: **'Sì'**. ***Non è sempre nel dare, ma nel ricevere in silenzio la verità, l'emozione, la presenza che inizia il vero cambiamento. E anche questo inizia con un sì.***

Dott.ssa Geetha Govindarajan

USA



Geetha Govindarajan MD, PhD, MPH è un medico-scientista e un'operatrice della salute pubblica con una formazione in Medicina Interna, Fisiologia Cardiovascolare e Salute Pubblica. In qualità di Direttrice dell'Innovazione Clinica presso un grande Centro Sanitario Comunitario di Chicago, guida le iniziative di salute della popolazione che combinano strumenti digitali, cure integrative ed equità per le comunità emarginate. Il suo percorso, da Giovane Adulta in poi, ha incluso la leadership e il servizio attraverso la SSSIO, compreso un ambulatorio gratuito, approfondendo la sua comprensione della guarigione e dello scopo condiviso.



CANADA

Piantare Alberi in una Giornata Ventosa di Primavera

Nella freddissima e ventosa mattina del 26 aprile 2025, i volontari dei Centri Sai di Pickering e Durham, in Canada, si sono riuniti con il calore nel cuore per piantare 60 alberi come servizio alla Madre Terra. Questa sentita iniziativa, **tenutasi in occasione del 100° Compleanno di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba**, è stata guidata dagli insegnamenti di Swami sul servizio disinteressato e sull'amore per la natura. Devoti di tutte le età si sono presentati con guanti, pale e sorrisi, pronti a trasformare una giornata fredda in una d'amore, calore e servizio altruistico.

Mentre le famiglie, i giovani e gli anziani lavoravano fianco a fianco, ogni albero



piantato è diventato un tributo al messaggio universale di Swami di unità, amore e gestione dell'ambiente. Sono stati piantati con successo sessanta alberi. Questo è stato più di un semplice progetto di servizio alla comunità: è stato un atto d'amore, un bellissimo promemoria del fatto che, con la grazia di Swami, anche i venti più freddi non possono fermare i cuori riscaldati dalla devozione.



COLOMBIA

Caritatevole e Umana Connessione per gli Anziani

Dal 2023, dieci volontari della SSSIO della Colombia forniscono amorevoli cure a oltre 100 anziani residenti nelle case geriatriche San Joaquín e Santa Ana, situate nel comune di San Francisco, in Cundinamarca, e in altre quattro località di Bogotá. Molti degli anziani residenti in queste case sono stati abbandonati dalle loro famiglie e la presenza e l'attenzione dei volontari rappresentano per loro una fonte vitale di conforto e di umana connessione. Come gesto di compassione ed empatia, alcuni volontari si vestono da clown per portare gioia e divertimento nei momenti di condivisione. Quest'anno, il 18 gennaio, 14 anziani,



residenti nell'unità Funza, hanno ricevuto felpe, merendine e generi alimentari. Il 16 marzo 2025, 45 anziani residenti nell'unità di San Francisco hanno ricevuto biancheria da letto, una merenda e generi alimentari. **Questi atti di amorevole servizio, oltre alle donazioni materiali, portano agli anziani anche conforto, dignità e gioia.**



SRI LANKA

Risolvere le Comunità con Amore e Attenzione

Nel marzo del 2025, la Regione Nord della SSSIO dello Sri Lanka ha condotto due progetti di miglioramento dei villaggi (VIP) nel distretto di Jaffna, uno il 2 marzo 2025 a Palaly e l'altro il 24 marzo 2025 a Navalady. Queste iniziative contribuiscono a risolvere le comunità rurali attraverso l'assistenza medica e la guida spirituale. Inoltre, aiutano i membri della comunità a guadagnarsi da vivere per diventare autosufficienti, fornendo bestiame, come capre e bovini, alberelli che producono colture commerciabili o strumenti come macchine per cucire per le industrie artigiane.

A Palaly, 82 persone, tra cui 45 famiglie reinsediate, hanno beneficiato di sessioni basate sui valori, di sensibilizzazione medica e della distribuzione di oltre 120 alberelli da



frutto e kit per la semina. A circa 200 persone sono stati serviti amorevoli pasti. A Navalady sono stati effettuati controlli sanitari a 70 persone, comprese visite a domicilio per gli anziani. Sono stati distribuiti più di 250 pacchi pasto, assieme a noci di cocco e alberelli da frutto e, ai bambini sotto i cinque anni, è stata data la Miscela Proteica Sai. **Guidati dai volontari Sai di Jaffna e Point Pedro, entrambi i progetti hanno rispecchiato i principi di Swami di amore, servizio disinteressato ed elevazione spirituale.**



USA

Intenso Servizio Disinteressato per Alleviare l'Insicurezza Personale

A Lowell, nel Massachusetts, USA, dove l'insicurezza alimentare colpisce il 40% dei residenti, soprattutto nelle comunità asiatiche e ispaniche, il servizio mensile della Sai Unity Center Pantry (Dispensa del Centro di Unità Sai), un'iniziativa della Fondazione Love All Serve All (LASA), è un faro di compassione.

Il Sai Unity Center Pantry effettua distribuzioni mensili di generi alimentari, che forniscono alle famiglie un'esperienza di acquisto dignitoso, basato sulla scelta, che riduce gli sprechi e soddisfa le esigenze individuali. Per coloro che non possono recarsi in loco, i volontari effettuano consegne a domicilio e una dispensa mobile estende i servizi alle aree remote. I prodotti freschi dell'orto comunitario del centro promuovono pasti più salutari, mentre le collaborazioni con la Banca Alimentare della Valle Merrimack e l'Alleanza



di Lowell assicurano una fornitura costante di cibo ai più bisognosi.

Questa iniziativa unisce una comunità di volontari impegnati ad alleviare l'insicurezza alimentare e a fornire nutrimento, promuovendo, al contempo, un senso di dignità e di responsabilizzazione dei destinatari. **Ispirati dal messaggio di Sri Sathya Sai Baba, secondo cui nutrire gli affamati è una delle forme più alte di servizio, i volontari Sai lavorano instancabilmente per offrire forniture di cibo nutriente.**

Per altre storie di servizio amorevole da parte di volontari provenienti da tutto il mondo, si prega di visitare il sito web di Sri Sathya Sai Universe: <https://saiuniverse.sathyasai.org>

la grandezza di
Essere Donna

**Io Mi Prendo
Cura di Te**

UNA NOTTE, NEL 1982, MENTRE ERO ALL'APERTO E GUARDAVO LE STELLE IN CIELO, DISSI DOLCEMENTE: "DIO È IN TERRA IN FORMA UMANA E IO VOGLIO VEDERLO." Meno di una settimana dopo, un'amica mi mostrò una foto di Sri Sathya Sai Baba, dicendo dolcemente: "È il mio maestro e vive in India." Mentre eravamo seduti e continuavamo a parlare, ci accorgemmo contemporaneamente di un'aura dorata che si espandeva in tutta la stanza e io vidi l'orlo di una veste arancione che fluttuava in quella luce. Nessuna di noi due sussultò né si spaventò. **Mentre l'aura luminosa si intensificava, l'amica esclamò eccitata: "Sai Baba è qui! Sento la Sua presenza!" Io risposi con calma: "Lo sento anch'io, e che calda, meravigliosa sensazione d'amore!"**

L'esperienza lasciò la mia amica in uno stato euforico di felicità e di gioia. Quale risultato di altre esperienze spirituali nel corso della vita, accettai con serenità, senza paura o eccitazione, quella fenomenale esperienza mistica, ma con la consapevolezza che si trattava della Divinità che mostrava la Sua maestà.

Dopo questa esperienza, iniziarono a emergere numerosi problemi e sembrava che ogni aspetto della vita cominciasse a capovolgersi, a rovesciarsi e a girare a vuoto. Regnava il caos più totale! **Implorai con angoscia il mio amato Signore Gesù di aiutarmi, di darmi delle risposte e di trovare una qualche forma di comprensione.**

Uno Sfondo Religioso Ricco di Esperienze Spiritualità

Sono cresciuta in una Chiesa africana episcopale metodista fondata da mia nonna e da sua sorella, mia prozia, ed era nata praticamente nel suo salotto. Nel corso degli anni, la Chiesa si trasferì in un seminterrato senza alcuna struttura al piano principale. Lentamente, con perseveranza, dedizione, molto lavoro e sacrificio, quelle due determinate signore costruirono l'edificio della chiesa.

Tutti noi amavamo molto Gesù! La maggior parte delle volte, frequentavamo con piacere la Chiesa e tutti i servizi ecclesiastici, come le lezioni della Scuola Domenicale (simile all'SSE), le riunioni di preghiera, le prove del coro, i ricordi, le conferenze ecc. La Chiesa sosteneva fortemente i suoi giovani parrocchiani, incoraggiava l'istruzione superiore e forniva borse di studio per coloro che andavano all'università. Soprattutto, c'erano numerose esperienze spirituali di raggiungimento di stati o livelli di coscienza più elevati, che ora posso chiamare beatitudine: la consapevolezza, cioè, che c'erano cose molto più grandi al di là delle apparenze e delle esperienze a livello fisico. Tuttavia, c'era una parte di me che si sentiva inutilizzata e non appagata.

Nel bel mezzo della "tempesta" della mia vita, che si era scatenata dopo l'esperienza mistica di vedere Sai Baba, un giorno stavo conversando con un amico, un ministro cristiano pentecostale. **Durante un sermone, egli smise improvvisamente di parlare e disse: "Vedo qualcuno in piedi accanto a te, un uomo bruno con molti capelli folti, che indossa una lunga veste arancione. Vuole che tu sappia che Dio ti è molto vicino, che ti ama molto e che si prende cura di te."**

Sathya Sai Baba è Dio in Forma Umana

Poco dopo quell'esperienza, iniziai a provare la forte sensazione di un viaggio imminente, ma non c'erano indicazioni sul dove, sul quando e sul come. Il buon senso mi assicurava che un viaggio non era fattibile con le mie limitate possibilità economiche. La sconcertante sensazione intuitiva divenne sempre più forte. Sentii una "forza" che mi spingeva a mettere in un magazzino tutti i miei oggetti domestici e a trasferirmi. Presi accordi per stare temporaneamente da mio fratello e dalla sua famiglia. Piuttosto titubante, gli dissi: "Tra

**Durante uno di questi colloqui, Swami dichiarò:
“Tu ti preoccupi del tuo futuro. Io Mi prendo cura di te.”
Anni dopo, in un altro colloquio, Egli disse con amore,
ma con severità: “Tu ti preoccupi del tuo futuro.
TI HO DETTO che Mi prendo cura di te!”**

qualche settimana o giù di lì partirò per un viaggio, ma non so dove andrò.” Non potevo immaginare che cosa doveva aver pensato di me; probabilmente che sua sorella stava impazzendo!

Dieci giorni dopo il trasloco, l'amica che mi aveva mostrato la foto di Sathya Sai mi invitò a unirmi a lei per un incontro spirituale presso l'Ebell Theater di Los Angeles, in California. Dopo l'arrivo, appresi che si trattava di una riunione pubblica su Sai Baba. Gli oratori ospiti raccontarono le loro fenomenali esperienze con Sai Baba e vedemmo un filmato su di Lui, sui Suoi insegnamenti e sulla Sua Educazione Sathya Sai ai Valori Umani (SSEHV). Il Suo aspetto era straordinariamente accattivante e il Suo volto bruno dorato risplendeva d'amore, tenerezza e compassione. Nel film, mentre Egli si muoveva sulla sabbia verso la grande folla che aspettava di vederLo, mi resi conto che non camminava come un essere umano, ma semplicemente scivolava. I miei occhi, fissi sullo schermo, Lo seguivano attentamente. La Sua presenza permeava l'intero auditorium. A un certo punto, apparvero solo il Suo volto e i Suoi occhi, gli occhi più straordinariamente, incredibilmente belli, che guardarono direttamente nei miei. **In un istante sperimentai, senza alcun dubbio, che Sathya Sai Baba è Dio in forma umana.**

Un'Esperienza da Sogno che Diventa Realtà

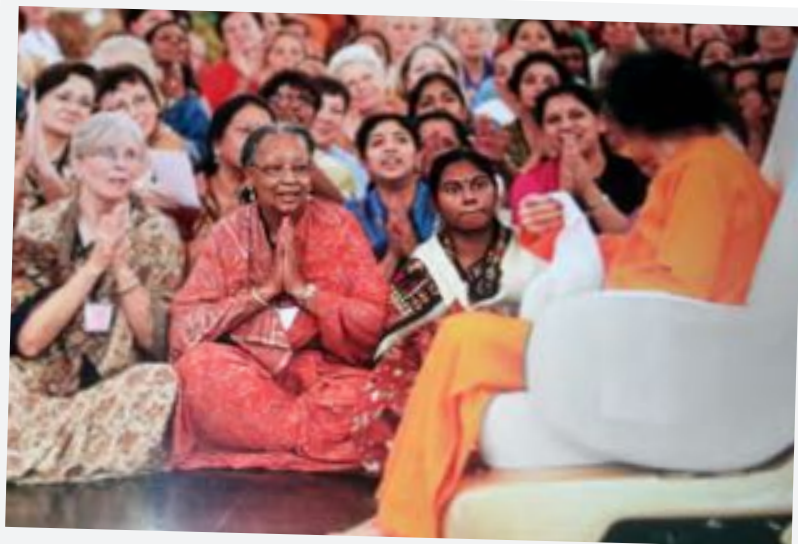
Il giorno dopo l'incontro pubblico, nel luglio del 1983, feci il mio primo sogno con Sathya Sai. **Nel sogno, Lui e io stavamo sotto un albero su una collina che dominava un villaggio con tre montagne sullo sfondo. Sembrava incredibilmente pacifico.** Noi eravamo in piedi accanto a un grande dorato mappamondo su un pendolo. Stava per mettermi sul mappamondo con Lui, per andare al villaggio e poi sulla cima della montagna più alta. (In seguito ho saputo che questo è l'albero della meditazione dietro al *mandir* e che il villaggio è Prashanti Nilayam). Il sogno fu molto vivido, e con colori bellissimi e vivaci.

Incredibilmente, il giorno dopo, arrivò per posta un biglietto aereo di sola andata! La stessa amica che mi aveva mostrato la Sua foto e mi aveva invitata all'incontro pubblico, mi assicurò ripetutamente che il biglietto era davvero di Sai Baba e che mi stava invitando a farGli visita in India.

Nell'autunno del 1983, partii da Los Angeles per un viaggio che mi avrebbe portato a vedere Sri Sathya Sai Baba. Intuitivamente, avevo la sensazione che, a seguito di quel viaggio, la mia vita non sarebbe più stata la stessa. **In qualche modo, avevo una profonda fiducia e fede nel fatto che Egli sarebbe stato sempre con me durante l'imminente viaggio che avrebbe cambiato la mia vita.**

A Bordo dell'“Espresso Sathya Sai della Liberazione”

A quel tempo non avevo idea che il viaggio sarebbe durato esattamente un anno. **Sathya Sai, Swami, mi guidò, mi diresse e mi sostenne amorevolmente in ogni tappa del viaggio, con un biglietto di sola andata per terre sconosciute, persone sconosciute e la Sua presenza fisica.**



Il viaggio mi portò in Inghilterra per un soggiorno, poi, nell'ottobre 1983, a Roma per una Conferenza su Sathya Sai Baba intitolata “L'Unità è Divinità - La Purezza è Illuminazione”, di nuovo nel Regno Unito e poi in India. Un'enorme folla si era già radunata per l'imminente celebrazione del 58° Compleanno di Sathya Sai e per una Conferenza SSEHV. Quella notte dormii nei capannoni sopra una stuoia di paglia sul pavimento, l'unica sistemazione disponibile a causa della folla. La mattina dopo ero in ritardo per il *Darshan* e mi ritrovai seduta nell'ultima fila. Mi accomodai lì, sopraffatta e piena di stupore, mentre aspettavo l'arrivo di Baba. Una delle *sevadal* iniziò a darmi dei colpetti sulla schiena e a farmi cenno di andare in avanti, mentre ordinava alle altre signore di liberare la strada. Continuò a spingermi in avanti finché non mi ritrovai in prima fila!

Infine, dopo quella che sembrò un'eternità, Sathya Sai apparve e si fermò nel *mandir*. **Non ci sono assolutamente parole per descrivere l'aspetto e l'aura di Dio in forma umana, ma posso dire che Egli era radiosamente più bello che nei video proiettati a Los Angeles.** Uscì dal *mandir* e, camminando lentamente sulla sabbia, arrivò davanti a me, si fermò, mi guardò profondamente negli occhi e mi dette il seguente messaggio: “Voglio che tu sappia che lo so che sei

qui.” Il mio viaggio sull'“Espresso Sathya Sai della Liberazione” era iniziato e il mio soggiorno in India durò nove mesi. I sentimenti inespressi e insoddisfatti di cui ho parlato in precedenza svanirono, come se non fossero mai esistiti.

Nei giorni successivi, fui invitata a partecipare alla Conferenza SSEHV, che migliorò la mia comprensione del programma iniziato in Inghilterra con Victor e Geneviève Kanu. Allora non avevo la più pallida idea che l'SSEHV sarebbe diventata una parte predominante della mia vita.

Le Esperienze Spirituali Continuano

Poco dopo il ritorno dal primo viaggio a Prashanti Nilayam, feci un intenso sogno con Krishna e Sathya Sai. In esso, ero seduta sul marciapiede della strada con le persone dei miei anni giovanili che vivevano in quella via e in quelle vicine, aspettando con ansia che Krishna venisse a dare il *darshan*. **Quando arrivò e si fermò di fronte a me, si trasformò in Sathya Sai.** Poi, Swami e io ci unimmo a mia zia (che aveva fondato la Chiesa) e andammo a casa sua, che si trovava a pochi fabbricati di distanza dalla mia. Ella andò in cucina e iniziò a cucinare, mentre Swami e io restammo in salotto. Baba era molto felice e molto, molto affettuoso! Ovviamente, questa intera comunità era stata devota di Krishna

“Gli sono grata del fatto che, con la Sua tempistica, abbia consentito a bambini e adulti di tutto il mondo di venire a contatto con l'SSEHV, Suo dono divino, e di aver potuto cogliere l'opportunità di accedere e manifestare i Valori Umani innati e la Divinità che è in loro.”

nelle vite precedenti, ma ora era cristiana e si beava nello stesso Amore Divino.

Inoltre, nel 1984, mentre mi trovavo a Rishikesh e camminavo ai piedi delle montagne dell'Himalaya lungo il Gange, chiesi interiormente un ricordo da portare con me da questo luogo sacro. Guardando il terreno, vidi una pietra che si distingueva dalle altre. Era chiaramente a forma di cuore con quelle che sembravano essere vene che lo attraversavano. Sapevo che c'era un profondo significato spirituale legato alla pietra e all'energia che emanava. **Quando, in seguito, la pietra venne mostrata a un gruppo di studenti dell'Educazione Spirituale Sai negli Stati Uniti, essi vi videro il volto di Sathya Sai. Quando la mostrai a mia madre, ella vi scorse il volto di Gesù.** Durante le sue malattie, Gesù era apparso fisicamente molte volte ai piedi del suo letto, assucurandole di essere sempre con lei e che sarebbe guarita dalla malattia, cosa che avveniva sempre.

Educazione Sathya Sai ai Valori Umani

Nel giro di un anno, dopo il mio ritorno negli USA dall'India, iniziai a lavorare con l'SSEHV nella comunità e ad apprendere l'arte di integrare i Valori Umani in tutti i livelli di pianificazione, sviluppo e attuazione dei programmi per giovani e adulti. **L'SSEHV, dono di Dio a tutta l'umanità, sperimentato nelle connessioni cuore a cuore con persone della comunità di diverse**

età, provenienze, culture e religioni, può essere riassunto in una parola... beatitudine!

Un Esempio dell'Impatto dell'SSEHV nella Comunità

Secondo il consulente della scuola pubblica: “Il programma di Educazione Sathya Sai ai Valori Umani si è rivelato inestimabile. Ho avuto l'opportunità di osservare i bambini prima di Sathya Sai e dopo Sathya Sai. **I bambini che non erano stati precedentemente sottoposti al programma Sathya Sai spesso mostravano l'incapacità di tollerare le opinioni, le differenze o le scelte degli altri. Tuttavia, dopo essere stati introdotti a Sathya Sai, i bambini non solo imparavano a tollerare le differenze, le opinioni e le scelte altrui, ma anche a dissentire pacificamente.** Sathya Sai si rivolge a tutti i sensi, non permettendo ad alcun bambino di rimanere indietro. Che i bambini apprendano con l'udito, la vista o con il movimento, il programma li raggiunge tutti. Ogni lezione è collegata a un insegnamento culminante applicabile alla vita. Le lezioni non solo migliorano la capacità di apprendimento dei bambini, ma permettono anche agli insegnanti di essere creativi. Le lezioni sono predisposte in modo tale da essere apprese a fondo dai bambini.... “(Dopo aver descritto le cinque tecniche, il relatore ha continuato)... “In conclusione, l'insegnante introduce una lezione applicabile alla vita, dando ai bambini

l'opportunità di vedere come poter collegare la caratteristica del carattere, o valore umano, alla vita personale. Il programma Sathya Sai è davvero inestimabile.”

*Consulente della Scuola Pubblica, M.Ed., PLPC
Insegnante Capo SSEHV presso i Centri
Comunitari della Chiesa Unita.*

Gli sono grata del fatto che, con la Sua tempistica, abbia consentito a bambini e adulti di tutto il mondo di venire a contatto con l'SSEHV, Suo dono divino, e di poter cogliere l'opportunità di accedere e manifestare i Valori Umani innati e la Divinità che è in loro. Gli sono grata del fatto che, con la Sua tempistica, abbia consentito a bambini e adulti di tutto il mondo di venire a contatto con l'SSEHV, Suo dono divino, e di aver potuto cogliere l'opportunità di accedere e manifestare i Valori Umani innati e la Divinità che è in loro. **Come conseguenza, vivranno esistenze nobili, pacifiche, felici e produttive, portando così la pace nel mondo.**

Il Cerchio Si Chiude

In un sogno, anni dopo, vidi che la cosa più importante è la connessione con Dio

da cuore a cuore, che a sua volta elimina il bisogno di parole. Dopo tutti questi anni, faccio ancora fatica a trovare le parole per esprimere le mie esperienze con Dio nei suoi aspetti formali e informali. Eppure, ho sentito che la mia storia stava per chiudere il cerchio grazie alle dichiarazioni di Swami.

Durante uno di tali colloqui, Swami disse: “Tu ti preoccupi del tuo futuro. Io Mi prendo cura di te.” Anni dopo, in un altro colloquio, Egli disse amorevolmente, ma severamente: “Tu ti preoccupi del tuo futuro. Ti HO DETTO che Io Mi prendo cura di te!”

Queste parole mi hanno riportato in un lampo alle parole del ministro cristiano pentecostale! Swami si riferiva ovviamente alle parole che mi fece pronunciare allora da quel ministro: “Vuole che tu sappia che Dio è molto vicino a te, che ti ama molto e che si prende cura di te.”

Per la mia vita, non è forse sufficiente sapere questo?

Doris Hampton
USA



Doris Hampton è originaria del Missouri, USA. Durante il suo primo soggiorno da Lui nel 1983, dedicò il cuore a Bhagavan Sri Sathya Sai Baba. È membro di facoltà dell'Istituto di Educazione Sathya Sai - USA e, dal 2000, del Comitato Internazionale per l'Educazione della SSSIO. Doris ha lavorato come consulente di marketing in molte organizzazioni famose e ora è in pensione.

In 30 anni ha formato e sviluppato l'Educazione Sathya Sai ai Valori Umani in numerosi programmi comunitari e scolastici in molti Paesi. Doris Hampton è l'autrice del Compendio Globale della SSEHV pubblicato dal Comitato per l'Educazione della SSSIO e coautrice del Manuale SSEHV per la Comunità e del Manuale SSEHV-Approccio alla Comunità. Ella ha viaggiato in molti Paesi, condividendo l'amore e il messaggio di Swami.

dai
Giovani Adulti Sai Internazionali

Giocattoli che Portano Gioia

All'inizio del 2025, nella Repubblica Dominicana, ha preso vita lo spirito dei "Re Magi", quando i Giovani Adulti Sai (YA) hanno realizzato il loro tradizionale progetto di servizio "Dammi un Giocattolo". Con il compito di portare sorrisi e speranza ai bambini in situazioni di vulnerabilità, rispecchiando il messaggio di Sri Sathya Sai Baba del 15 maggio 1971, "Il servizio è la forma più sincera di adorazione di Dio", in tutto il Paese sono stati organizzati quattro eventi per distribuire doni.

Tutto è iniziato il 5 gennaio 2025, presso la Scuola Sathya Sai ai Valori Umani di La Vega, dove le risate sono risuonate nelle aule e più di 210 giocattoli hanno trovato la loro collocazione in piccole mani portando gioia. I bambini della scuola e delle comunità circostanti si sono riuniti per festeggiare attraverso musica, giochi e attività basate sui valori, che hanno sottolineato con gentilezza la gratitudine e la solidarietà.

Una settimana dopo, il 12 gennaio, lo spirito di servizio si è trasferito all'Ospedale Pediatrico Dr. Arturo Grullón di Santiago, dove sono stati regalati ai piccoli pazienti 110 giocattoli, trasformando i letti dell'ospedale in luoghi di allegria. **I volontari hanno condiviso non solo doni, ma anche sincere parole di speranza, illuminando le sale con calore e incoraggiamento.**



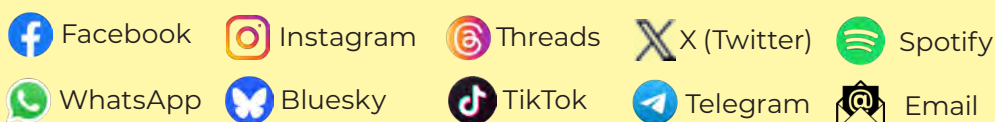
Il 19 gennaio, i Giovani Adulti hanno visitato l'Orfanotrofio Gozen di San Francisco de Macorís. Con le braccia piene di giocattoli, vestiti, cibo e, naturalmente, pizza e gelato, i Giovani Sai hanno trascorso una giornata significativa con i bambini. Una lezione sui Valori Umani, giochi interattivi e merende condivise hanno creato momenti di connessione e gioia che saranno ricordati con affetto.

Infine, il percorso ha raggiunto la sua gioiosa conclusione il 1° febbraio, presso la Casa dei Bambini della Fondazione Remar a Santo Domingo Est. Vi sono stati distribuiti 50 giocattoli tra divertimento, risate e giochi di squadra che hanno alimentato il senso di autostima e di cameratismo dei bambini.

Questa iniziativa, che ha toccato la vita di centinaia di bambini e dei Giovani Adulti, è andata oltre i doni materiali, lasciando un impatto duraturo nel cuore di coloro che hanno prestato servizio. Ogni giocattolo è stato un ricordo vivente delle parole di Swami del 15 novembre 1975: "Il Seva (servizio disinteressato) vi porta più vicini a Me." Al termine dell'iniziativa, i Giovani Adulti Sai hanno rinnovato il loro impegno a essere strumenti d'amore e a portare speranza a chi ne ha bisogno. Questa esperienza ha rafforzato la consapevolezza che, quando serviamo con cuore puro, non solo trasformiamo la vita degli altri, ma anche noi stessi.



Seguite i Giovani Adulti sui Social Media



yacoordinator@sathyasai.org | <https://sathyasai.org/ya>

LO SPECCHIO INTERIORE



Riflettere
Riconnettersi
Realizzare

Il Seminario Nazionale dei Giovani Adulti dell'Argentina si è tenuto nella Casa Noccan Kani di El Recreo, nella provincia di Santa Fe, dal 1° al 4 marzo 2025. La Casa appartiene alla SSSIO argentina e nel 1995 un album di foto, comprendenti la costruzione dell'edificio, venne benedetto da Swami. Da allora, l'album è conservato presso il Centro Sri Sathya Sai di Santa Fe. **Dodici Giovani Adulti provenienti da diverse province si sono riuniti per immergersi in un seminario caratterizzato dalla crescita spirituale, dalla riflessione e dalla connessione, il tutto offerto con amore ai Divini Piedi di Swami.**

Il seminario ha presentato un programma vario e arricchente, comprendente una sessione sul benessere fisico intitolata "Vita Attiva, Vita Felice! Allenarsi con Swami", il sacrorituale vedico dell'*Agni Hotra*, sessioni di yoga e un'attività di piantumazione di alberi. Un lavoro di gruppo, intitolato "Lo Specchio", ha incoraggiato i partecipanti a vedere se stessi, a riconoscere la Divinità in tutta la creazione e a capire che il mondo esterno riflette la nostra realtà interiore. I Giovani Adulti si sono anche impegnati in un'attività creativa di gruppo, componendo dei *bhajan*, e hanno visitato la comunità indigena di Mocoví, ove hanno conosciuto lo stile di vita della comunità, le tradizioni spirituali e il loro culto dell'unico Dio onnipresente. Il programma comprendeva anche due stimolanti Conferenze: una incentrata sulla narrazione di storie attraverso le esperienze personali e un'altra che ha condiviso gli approfondimenti personali dei tempi trascorsi nell'*ashram* di Swami. Un giro in autobus dei siti turistici locali ha aggiunto un tocco di esplorazione e comunione.

I cuori traboccavano grati di gioia quando i partecipanti hanno ringraziato Swami per l'opportunità di condividere questo sacro percorso con compagni aspiranti spirituali provenienti da tutto il Paese. **Il seminario è stato un potente richiamo all'unità nella diversità e al fatto che tutti sono Uno.**

'Buste' Rosse d'Amore



Il 25 gennaio 2025, i Giovani Adulti Sai di Hong Kong hanno effettuato un toccante servizio per il Capodanno Cinese (CNY) presso la Casa di Riabilitazione e Assistenza Sanitaria HK Baptist signor & signora Aue Shue Hung. Sedici Giovani Adulti si sono riuniti per portare gioia a 30 anziani residenti, dando vita a una giornata piena di risate, connessione e celebrazione culturale.

Gli YA hanno organizzato una serie di coinvolgenti attività che affondano le radici nella cultura e nei valori cinesi. Una sessione di calligrafia ha permesso ai residenti di dipingere significativi caratteri scritti, che simboleggiano felicità, salute e prosperità, promuovendo la creatività e l'orgoglio culturale. Il vivace gioco bingo a tema Capodanno Cinese e il gioco di carte di memoria, incentrati sul cibo cinese e sui punti di riferimento di Hong Kong, hanno mantenuto alto il morale e stimolato le funzioni cognitive. Sono stati introdotti semplici esercizi manuali, promuovendo il benessere fisico e incoraggiando la mobilità dei partecipanti.

Oltre alle attività, i Giovani Adulti hanno predisposto con cura oggetti essenziali, come rotoli di tessuto, calze invernali, dentifricio e tortini, per soddisfare le esigenze dei residenti e aggiungere un tocco di dolcezza alla giornata. Per concludere i festeggiamenti, ogni residente ha ricevuto un *lai see*, la tradizionale busta rossa che viene consegnata durante le festività cinesi: conteneva biscotti della fortuna e una cartolina di auguri con gli insegnamenti di Swami in inglese e in cinese, che offrivano benedizioni e amore per il nuovo anno.

L'attività del Capodanno Cinese ha esemplificato magnificamente lo spirito del servizio, lasciando sia gli anziani sia i Giovani Adulti sollevati e gratificati. **Condividendo il loro tempo, il loro amore e le loro cure, i Giovani Adulti hanno onorato la saggezza degli anziani e rafforzato i legami tra le generazioni, vivendo il vero significato del servizio.**



RAFFORZARE I LEGAMI DELLA DIVINITÀ

COME MOLTI DIPLOMATI DELL'SSE, HO INIZIATO IL MIO PERCORSO DI GIOVANE ADULTO IN UNA NUOVA CITTÀ.

Dallas è solo a cinque ore di macchina dalla mia città natale, Houston, ma, allontanarmi dalla comodità e dalle regole del tetto dei miei genitori, fu un cambiamento importante. Nel turbinio del primo anno di vita universitaria, l'unico luogo che mi dette immediatamente un senso di familiarità e sicurezza fu il Centro Sai di Dallas e la sua calda e inclusiva comunità Giovani Adulti (YA). Ho frequentato regolarmente il Centro Sai di Houston dal 2004 e, nel 2014, mi sono diplomata nel programma di Educazione Spirituale Sai (SSE). Per la mia famiglia, la domenica sera era sempre dedicata alle attività del Centro, qualunque cosa accadesse. La comunità Sai di Houston mi ha sostenuto e ho sempre sentito che tutti noi, bambini, giovani e anziani, eravamo uniti dagli insegnamenti di Swami e dai valori fondamentali dell'amore, della pace, della retta condotta, della verità e della non violenza. Il potente messaggio di Swami sull'unità delle fedi, l'unità nella diversità e l'unità al di sopra di tutto, mi è sempre sembrato vero e mi ha aiutato ad apprezzare le somiglianze tra tutti noi.

Durante il mio primo anno di studi universitari, la comunità YA di Dallas mi ha accolto a braccia aperte e mi ha fatto conoscere un'ondata di energia completamente nuova. Il gruppo YA di Dallas organizzava incontri nelle

biblioteche del Campus, dove discutevamo di argomenti di vita reale attraverso la lente degli insegnamenti di Swami. Sentire come altri avevano affrontato le sfide mantenendo Swami al centro della loro vita, anche dopo il diploma SSE, mi ha ispirato. Come giovane YA, ascoltare le storie dei ragazzi più grandi mi ha dato non solo una visione spirituale, ma anche un cameratismo significativo radicato in valori condivisi.

Quando, nel 2018, tornai a Houston per frequentare la scuola di optometria, notai una netta differenza tra la comunità YA di Dallas e quella di Houston. Mentre la comunità YA di Houston teneva ancora regolarmente *bhajan* e svolgeva attività di servizio, c'erano poche opportunità per i ragazzi di incontrarsi al di fuori degli orari del Centro in spazi informali gestiti dai giovani di pari età, e il gruppo era nel complesso molto meno attivo socialmente.

Motivata dalle esperienze positive a Dallas, contattai il rappresentante YA del Centro Sai di Houston con l'idea di organizzare incontri mensili per i Giovani Adulti. Più o meno nello stesso periodo, uno YA di Boston giunse a Houston e raccontò come gli incontri regolari e informali li aiutassero a formare un gruppo fortemente unito. Ispirati, incoraggiati e con l'aiuto del team dirigenziale degli YA di Houston, a maggio 2018, presso la loro Università, avviammo il primo incontro mensile dei Giovani Adulti del luogo.

Abbiamo fatto un passo avanti per avvicinare fra loro i Giovani Adulti Sai, e Swami con amore ne ha fatti cento per rafforzare i legami di divinità insiti in noi.



Il tema era “Connettersi con Swami” ed era guidato dal rappresentante maschile in quel momento della comunità dei Giovani Adulti. L'ambiente aperto, lontano dalle routine strutturate del Centro, rese facile per tutti la condivisione in un modo confortevole e aperto. Non ci volle molto per vedere il valore di questi incontri, non solo nei contenuti condivisi, ma nel cameratismo, e nei sistemi di supporto che si erano formati e nelle colmate differenze di età.

Formalizzammo gli incontri come sessioni riservate agli YA, organizzate mensilmente e guidate ogni volta da un Giovane Adulto diverso. I relatori sceglievano argomenti rilevanti per la loro vita, con particolare attenzione al miglioramento personale e alla trasformazione spirituale. Queste sessioni potevano attingere a qualsiasi fonte d'ispirazione, ma, inevitabilmente, ritornavano agli insegnamenti di Swami, a dimostrazione della loro risonanza universale.

Fino a marzo 2020, tenemmo incontri di persona in tutta Houston nelle biblioteche pubbliche e nelle case dei devoti, quando la pandemia bloccò gli incontri pubblici. Determinata a non perdere lo slancio su questa iniziativa che mi stava tanto a cuore, modificai la sessione di quel mese, intitolata “Affrontare il Coronavirus”, in un documento Google condivisibile. Pubblicai domande di riflessione e invitai i ragazzi a contribuire con i loro pensieri. Sorprendentemente, questo nuovo formato ampliò la nostra portata.

Parteciparono ragazzi di tutta la regione, offrendo conforto e solidarietà in un momento difficile.

Dall'aprile del 2020, gli incontri dei Giovani Adulti si trasferirono sulla piattaforma Zoom. Questo ci permise di accogliere Giovani Adulti di altre città, Stati e persino Paesi! Si unirono amici dal Canada e dall'India e la partecipazione aumentò. Il formato online è rimasto invariato da allora, rendendo lo spazio ancora più inclusivo. Nel corso degli anni, gli argomenti di discussione hanno incluso, solo per citarne alcuni, il pensiero positivo, la costruzione della fiducia in se stessi, la dualità, il potere della preghiera, il *karma*, l'inclusività e la ricerca dell'armonia interiore.

Ogni incontro segue un formato a discrezione del presentatore, e sono caldeggiati formati diversi per continuare ad ampliare i nostri orizzonti e la nostra creatività. La maggior parte delle sessioni inizia con tre *Omkar* e un breve ‘rompighiaccio’. Il presentatore introduce l'argomento, condivide esperienze e interpretazioni personali e invita gli altri a fare lo stesso. Tutti sono incoraggiati a porre domande e a offrire spunti di riflessione. Concludiamo con una *slide* riassuntiva dei punti chiave e concludiamo con il *mantra Shanti*. La partecipazione varia in genere da 6 a 12 YA, con un aumento durante le festività.

Fin dall'inizio, ero determinata a garantire la longevità di questa iniziativa. Per garantire che i ricordi e gli insegnamenti



Ciò che era iniziato come un tentativo di colmare un vuoto sociale nella comunità dei Giovani Adulti, incentrato su Houston, si rivelò presto come qualcosa di molto più grande.

di ogni sessione fossero preservati, li ho documentati sul nostro sito web* per condividerli con gli YA presenti e futuri che potrebbero trarre beneficio da questi temi di grande risonanza.

Ciò che era iniziato come un tentativo di colmare un vuoto sociale nella comunità dei Giovani Adulti, incentrato su Houston, si rivelò presto come qualcosa di molto più grande. È diventato un modo significativo per imparare gli uni dagli altri e ispirarsi a vicenda a migliorare.

Come Giovani Adulti Sai, le nostre vite sono esempi inerenti al messaggio di Swami al mondo. Nel caos dell'ingresso nel mondo reale, lontano dal rifugio della tutela dei nostri genitori, gli incontri dei Giovani Adulti ci hanno aiutato a incarnare i Suoi Valori nella nostra vita quotidiana, costruendo, al contempo, un sistema di supporto che ci guidasse nei momenti difficili. La forza di una comunità con simili valori morali si è rivelata inestimabile. Quando condividiamo le nostre sfide e chiediamo consiglio ai nostri compagni di gruppo, che hanno affrontato momenti simili, troviamo conforto, prospettiva e strumenti pratici per andare avanti con

Swami nei nostri cuori in un modo più comprensibile e concreto.

Queste assemblee mensili sono diventate un santuario di crescita condivisa. Creando uno spazio aperto, inclusivo e basato sul rispetto reciproco, stiamo costruendo una rete di Giovani Adulti che si sentono supportati, notati e spiritualmente connessi, indipendentemente da quanto siano pieni di impegni o lontani da un Centro Sai. Più di ogni altra cosa, questi incontri ci ispirano a continuare a impegnarci insieme per diventare versioni migliori di noi stessi, una conversazione sincera alla volta.

Sebbene molti Giovani Adulti abbiano espresso apprezzamento per queste sessioni, mi sento sempre quella che trae il massimo da ogni argomento, ritornando sempre con nuovi spunti di riflessione e rinnovata energia. Abbiamo fatto un passo avanti per avvicinare fra loro i Giovani Adulti Sai, e Swami con amore ne ha fatti cento per rafforzare i legami divini insiti in noi.

Dott.ssa Keerthana Kumar
USA



*Sito web per incontri YA: <https://yameetups.weebly.com>



SPLENDORE SAI

CELEBRARE

**IL 100° COMPLEANNO DI
BHAGAVAN SRI SATHYA SAI BABA!**

Condividete le vostre esperienze con Swami con
un/una:

Storia

Poesia

Bhajan

Video

Lettera

Fumetto

Dipinto

DA INVIARE ENTRO IL 1° SETTEMBRE 2025

Inviare a: <https://www.sathyasai.org/education/sai-shine/submit>
Per qualsiasi domanda, contattate sse@sathyasai.org.

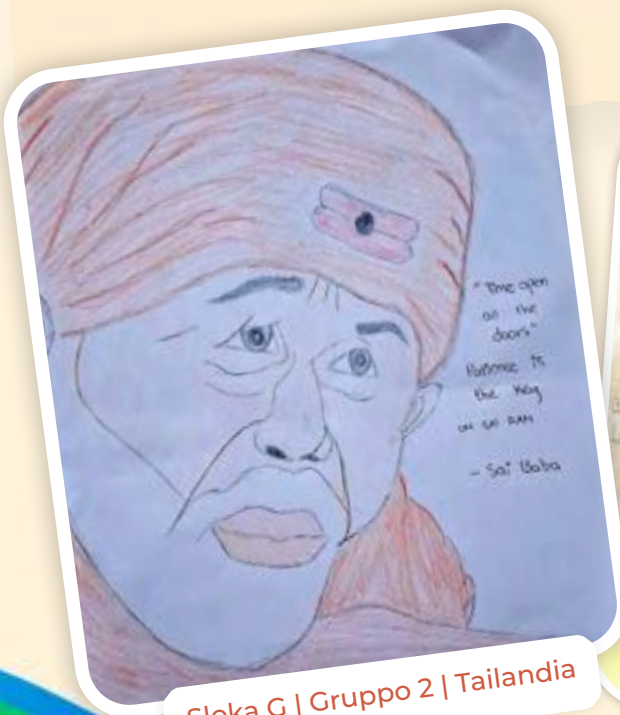
*Celebriamo insieme l'amore di Swami e facciamo risplendere
la scintilla Sai con le vostre bellissime offerte!*

I Guru della Mia Vita

Per ogni insegnante che ha illuminato il mio cammino, con mani salde e parole che restano, che ha offerto più di quanto i libri potessero dare, e mi ha insegnato non solo a vivere. Hai plasmato i miei pensieri con grazia silenziosa, e mi hai aiutato a trovare il mio posto più vero. Non ti sei affrettato a riparare ogni caduta, ma mi hai osservato rialzarmi e imparare da tutto ciò. Mi hai insegnato la forza di essere gentile, e come guidare una mente inquieta. Non solo il "che cosa", ma anche il "perché", non solo inseguire, ma quando provare. E poi è arrivata la Vita, senza volto, nessuna campana finale, nessun luogo di riposo. Nessuna lezione pianificata, nessun tempo per prepararsi: solo svolte improvvise a ogni passo.

Ciò mi ha messo alla prova in modi così profondi, mi ha insegnato attraverso la perdita, attraverso i sogni che custodisco. Non mi ha mai avvisato, non mi ha mai parlato; mi ha ricostruito ogni volta che mi sono rotto. "Se non aggiusti te stesso", ha detto, "allora la vita agghusterà te al suo posto." E in quelle parole, dure e vere, ho visto il lavoro che dovevo fare. Quindi eccomi qui, con cuore e mente, grato per tutto ciò che hai lasciato. Per ogni Guru sul mio cammino, ti onoro in questo giorno benedetto. Che io possa riflettere la tua luce e la tua grazia, in ogni pensiero, in ogni spazio. Non solo oggi, ma per tutta la vita, percorro questo cammino grazie a te.

Sankar S | Gruppo 4 | Thailandia



Sloka G | Gruppo 2 | Thailandia



Kuhan R | Gruppo 2 | Malesia

Nel sacro giorno del Guru Purnima,
congiungiamo le mani e preghiamo.
A Sai Baba, la nostra stella guida,
che amiamo come una superstar.
Dobbiamo seguire Ama tutti, servi tutti,
altrimenti le nostre vite saranno vuote.
Tutti sono figli di Dio; Egli vedeva la
stessa cosa, la scintilla di Dio in ogni
nome.
Ci riuniamo in questo giorno propizio,
per onorare il nostro Guru; ci sediamo e
preghiamo.
In questo momento difficile, cerchiamo la
tua grazia.
**Guidaci o Baba, e rendi questo mondo
un posto migliore.**

Kyra A | Gruppo 3 | Malesia

Swami, quando mi sento insicuro o piccolo,
sei tu quello che chiamo sempre.
La tua voce interiore è dolce e gentile,
una guida per il cuore e la mente.

Quando commetto errori o perdo la strada,
Tu mi aiuti a imparare in modo migliore.
Non con rimproveri o un'espressione
accigliata, ma con un sorriso che mi calma
sempre.

Tu mi insegni a scegliere ciò che è giusto,
a parlare con amore, a risplendere luminoso.
In ogni parola, pensiero e azione,
mi ricordi: l'amore è tutto ciò di cui ho
bisogno.

Posso essere giovane, e sto ancora imparando,
ma, Swami, Ti seguirò.

Nel giorno del Guru Purnima, Ti prego solo
di aiutarmi a diventare più forte ogni giorno.

Hareeka S | Gruppo 3 | Malesia

Nel giorno del Guru Purnima, luminoso e
limpido,
ci inchiniamo a coloro che ci sono tanto
cari,
all'amore della Madre, così puro, così
gentile,
e alla forza del Padre, una mente salda.

Ai nostri maestri balvikas, la nostra luce
splendente,
che trasformano la nostra oscurità in
luminosità,
e a Swami, il vero amico di un'anima,
la Cui saggezza non conosce inizio né fine.

Ci guidano prima con mano gentile,
e ci insegnano a resistere coraggiosamente.
In ogni parola, in ogni preghiera,
le loro benedizioni permangono ovunque.

Oggi ringraziamo, con cuore e anima,
coloro che rendono integro il nostro spirito;
la grazia della Madre, del Padre, del Guru
e di Swami, per sempre nei nostri cuori, il
loro posto.

Sanjana S | Gruppo 3 | Malesia



Disegni degli Studenti SSE della Malesia per il Guru Purnima





Prossimi Eventi Online della SSSIO

Per maggiori dettagli, sugli eventi programmati, le date e la tempistica, siete invitati a visitare sathyasai.org/events.

Data dell'Evento	Giorno(i)	Festività/Evento
10 luglio 2025	Giovedì	Guru Poornima
9-10 agosto 2025	Sabato-Domenica	Akhanda Gayatri
5-7 settembre 2025	Venerdì-Domenica	Conferenza Internazionale Sathya Sai della Zona 4, Malesia



Visibile su sathyasai.org/live e YouTube



Rimanete in contatto con le notizie e le attività della SSSIO visitando i suoi siti web e seguite/iscrivetevi ai vari canali di comunicazione di seguito indicati. Per visitare il sito, **clickare su ogni icona o nome**.



Facebook



Instagram



WhatsApp



X (Twitter)



YouTube



Spotify



Telegram



Threads



Google
Books



Email



Eternal Companion email list



- Sri Sathya Sai International Organization [↗](#)
- Sri Sathya Sai Universe [↗](#)
- Sri Sathya Sai Humanitarian Relief [↗](#)
- Sri Sathya Sai Young Adults [↗](#)
- Sri Sathya Sai Education [↗](#)
- Healthy Living [↗](#)



Dio è Onnipresente. Quindi, non comportatevi diversamente quando siete lontano dalla Mia presenza. Siate sempre e ovunque consapevoli della presenza. Siate vigili, anche mentre siete impegnati in piccoli compiti. Mantenete il silenzio, nei recessi del cuore, così come all'esterno. La Gita dice che le mani e i piedi di Dio sono ovunque. Potete sentire i Suoi passi solo quando nessun altro suono li ostacola. Dio, per Sua infinita grazia, assume la Forma che il devoto desidera. Egli è Purezza. Egli è Saggezza Suprema, è sempre libero, sempre misericordioso. Sviluppate consapevolezza di Dio, vedeteLo e serviteLo in ogni essere vivente.

Sri Sathya Sai Baba

24 novembre 1980



sathyasai.org

Ama Tutti • Servi Tutti
Aiuta Sempre • Non Fare Mai del Male

